1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA  UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 11

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea;
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » 58 | 31 | 17 |
| Roma *(franco ai confini)* | | » 52 | 27 | 15 |

FIRENZE, Domenica 12 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Francia | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria e Germ. | | » 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | | » 82 | 44 | 24 |


# PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Visto l'articolo 27 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Udito il parere del Consiglio di Stato, dato in adunanza 30 ottobre p. p.,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

*Articolo unico.* È autorizzata la vendita di una striscia di terreno demaniale presso Livorno dell'estensione di metri quadrati 2675, come risulta da relazione 26 settembre 1867 del genio civile di Livorno, per il prezzo di lire 1605 (mille seicento cinque) al signor Fische che intende erigervi una fabbrica di carbone artificiale.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, lì 17 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

*Il numero* 4155 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *F*;

Viste le deliberazioni 18 settembre 1865 e 14 maggio 1866 del Consiglio provinciale di Ferrara, con le quali ebbe a formare l'elenco delle strade provinciali;

Vista la notificazione 14 giugno 1866, che mandava pubblicarsi nei comuni della provincia l'elenco suddetto;

Vista l'opposizione prodotta dalla Giunta municipale di Pieve di Cento, che chiedeva l'aggiunta allo stesso elenco di altri tre brevi tratti di strada;

Viste le successive deliberazioni del precitato Consiglio provinciale 2 ottobre 1866 e 22 luglio di questo volgente anno, colle quali modificava l'elenco anzidetto in modo da soddisfare pienamente il reclamo come sopra prodotto;

Vista la notificazione 18 ottobre ultimo, che rendeva di pubblica ragione le modificazioni apportate al ripetuto elenco;

Visti gli avvisi del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato presi nelle rispettive adunanze 1° dicembre 1866, 5 gennaio, 18 settembre, 5 ottobre e 12 volgente mese ed anno, con i quali si dichiara meritevole d'approvazione il ripetuto elenco modificato, portante la classificazione di n° 17 strade provinciali;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Sono dichiarate provinciali le n° 17 strade descritte nell'elenco in parola, che, estratto dalla precitata notificazione 14 giugno 1866 modificata con l'altra 18 ottobre ultimo, resterà annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

**ELENCO delle strade provinciali di Ferrara, dichiarate tali con Reale decreto in data d'oggi.**

| Numero d'ordine | Nome delle strade | Origine e termine di ciascuna strada | Luoghi principali percorsi |
|---|---|---|---|
| 1 | Strada di Lugo. | Da Porta Romana di Ferrara al ponte sul fiume Reno alla Bastia, confine colla provincia di Ravenna. | Galbana, Monestirolo, San Nicolò, Consandolo, Argenta, San Biagio di Filo. |
| 2 | Id. di Bologna. | Da porta Reno di Ferrara al ponte sul fiume Reno al Gallo, confine colla provincia di Bologna. | Sammartina, Buttifredo, Gallo. |
| 3 | Id. di Comacchio. | Dalla strada di Lugo nel borgo San Giorgio, fino all'imboccatura del porto di Magnavacca sull'Adriatico. | Quartesana, Masi, Torello, San Vito, Dogato, Ostellato, San Giovanni, Comacchio, Magnavacca. |
| 4 | Id. di Pontelagoscuro. | Dalla barriera di porta di Po di Ferrara, fino alla dogana di Pontelagoscuro. | Attraversa la ferrovia Bologna-Pontelagoscuro al nord della stazione, ed il caseggiato di Pontelagoscuro. |
| 5 | Id. di Copparo. | Da porta mare di Ferrara all'argine del fiume Po in Cologna. | Corlo, Tamara, Copparo, Cesta, Coccanile e Cologna. |
| 6 | Id. delle Amine. | Dalla strada di Lugo al ponte sulla Fossa Sabbiosola, fino al paese di Portomaggiore. | Quartiere, Porto di Rotta, Portomaggiore. |
| 7 | Id. da Consandolo a Copparo. | Da Consandolo a San Vito, e da Migliarino al paese di Copparo. | Portomaggiore, Maiero, San Vito, Cornacervina, Nero, Gradizza e Copparo. |
| 8 | Id. del Dazio di Guarda. | Dalla strada di Copparo alla Decima, fino alla Dogana del Dazio di Guarda. | Zocca, Ro. |
| 9 | Id. di Bondeno. | Dal quadrivio detto il Caffè sulla strada di Pontelagoscuro, fino a Bondeno. | Mizzana, Vigarano, Pieve, Senetica, Bondeno. |
| 10 | Id. di Burana. | Da Bondeno pei Pilastri a Porcara sul confine Mantovano. | Burana e Pilastri. |
| 11 | Id. di Cento e sue diramazioni. | Da Cassano sulla strada di Bondeno a Cento, indi per la Giovannina al confine della provincia di Bologna. | Porotto, Mirabello, Sant'Agostino, Dosso, Cento, strada della Niga al palazzo Giovannina. |
| » | Id. id. | Da Cento a Pieve e da Pieve ai confini bolognesi di Argile a San Pietro in Casale. | Pieve. |
| 12 | Id. da Cento a Finale. | Dal ponte sullo scolo Canalazzo in destra della strada di Cento al cantone Fabbri, confine colla provincia di Modena. | Torre Spada e Pilastrello (1). |
| 13 | Id. di Zenzalino. | Dal paese di San Nicolò sulla strada di Lugo al confine Bolognese. | Ospitale, Monacale e Traghetto. |
| 14 | Id. di Poggio Renatico. | Dalla strada di Bologna per Torre dell'Uccellino e Poggio, al passo su Reno a San Prospero. | Poggio Renatico. |
| 15 | Id. di Codigoro. | Dal ponte San Lorenzo a sinistra della strada di Comacchio, fino al caseggiato di Codigoro. | Migliarino, Migliaro, Massafiscaglia, Codigoro. |
| 16 | Id. da Bondeno a Casumaro. | Dal ponte di Bondeno al caseggiato di Casumaro. | Santa Bianca (2). |
| 17 | Id. da Mirabello per Casumaro a Finale. | Dalla strada di Cento in Mirabello per Casumaro al cantone Fabbri verso Finale. | Casumaro (3). |

(1) L'estremo tratto della via Betola al cantone Fabbri è di mista interessenza colla provincia di Modena.
(2) La linea è da determinarsi.
(3) L'ultimo tratto da Casumaro al cantone Fabbri è di misto dominio delle due provincie di Ferrara e di Modena.

Firenze, 20 dicembre 1867.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici*
G. CANTELLI.

S. M. si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine mauriziano.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreti del 30 e 31 dicembre 1867:

A commendatori:

Galateri dei conti di Genola cav. Gabriele, console generale ed incaricato di affari in Amburgo;

Massaja monsignor Guglielmo, vescovo di Cassia, vicario apostolico pei Galla.

Ad uffiziali:

Anfora dei duchi di Licignano cav. Giuseppe, R. console di 1ª classe;

De Luca cav. Ferdinando, id.

A cavalieri:

Di Prampero conte Ottaviano, segretario di legazione di 2ª classe;

Arese conte Marco, id.;

Galvagna barone Francesco, id.;

Castelli avv. Stefano, R. console di 2ª classe;

Quigini Puliga cav. Prospero, giudice di tribunale di circondario addetto ai RR. consolati in Tunisi e Costantinopoli per l'amminist. della giustizia;

Daneri avv. Andrea, id. id. id.;

Braschi conte Daniele, segretario di 1ª classe.

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 15 dicembre 1867:

A cavalieri:

Crisanti Giuseppe;

Provenzale Luigi, maggiore di guardia nazionale in Acqui.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e de' culti con decreto in data 21 dicembre 1867:

A cavaliere:

Masotti Cleto, capo sezione nell'amministrazione del fondo per il culto.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione con decreti in data 30 dicembre 1867:

A commendatori:

Buonazia prof. cav. Girolamo, provveditore centrale nel Ministero della pubblica istruzione;

Barberis prof. cav. Giuseppe, id. id. id.

Ad uffiziale:

Correa cav. Cesare, capo sezione nel Ministero della pubblica istruzione.

A cavaliere:

Brunetti dott. Ludovico, professore ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Padova.

*Il numero* 4200 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 10 gennaio corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Isernia, n. 254;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale d'Isernia, n. 254, è convocato pel giorno 19 del corrente gennaio affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 26 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 gennaio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

CADORNA.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha in udienza del 15 dicembre 1867 fatta la seguente disposizione:

Beltrami Alessandro, sottotenente nell'arma del genio militare, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

# PARTE NON UFFICIALE

## INTERNO

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la circolare di questo Ministero in data del 10 luglio 1866 colla quale è instituita una medaglia d'onore per coloro che si resero benemeriti dell'istruzione elementare;

Conferisce agli infrascritti maestri la medaglia d'argento:

Abruzzo Ulteriore I — Monticelli Antonio, maestro a Pianello.

Partenza Florindo, id. a Elice.

Alessandria — Burotti D. Stefano, id. a Casale.

Ancona — Papi sac. Antonio, id. a Morra di Alba.

Arezzo — Bichi Emilia, maestra a Montevarchi.

Bergamo — Savodelli Giovanni, maestro a Nerbo.

Bologna — Mazzacurati Ferdinando, id. a Lojano.

Brescia — Aderenti Antonio, id. a Vesio.

Gallottini Mosè, id a Brescia.

Rasio Giuseppe, id. a Iseo.

Capitanata — Mazzei Michelangelo, id. a Deliceto.

Como — Bassani Gerolamo, id. a Laveno.

Beltramini Cecilia, maestra id.

Cuneo — Alberti sac. Martino, maestro a Spinetta frazione di Cuneo.

Faccio Beatrice, maestra a Neive.

Ferrara — Masotti Sante, maestro a Copparo.

Forlì — Manuzzi D. Innocenzo, id. a Santa Adria presso Forlimpopoli.

Genova — Raso sac. Domenico, id. a Portofino.

Girgenti — Gibilari Vincenzo, id. a Girgenti.

Grosseto — Giudici sac. Giovanni, id. a Isola del Giglio.

Lucca — Bertola Bartolomeo, id. a Camajore.

Massa Carrara — Bondi sac. Edoardo, id. a Offiano.

Milano — Mantica Carlo, id. a Senago.

Andreoni Carlo Abramo, id. a Concorezzo.

Napoli — Volpe Giuseppe, id. a Napoli.

Toselli Clotilde, maestra id.

Palermo — Tamburello Angiolo, maestro a Palermo.

Guzzino sac. Celestino, id. a S. Mauro.

Parma — Rescali-Tosi Erminia, maestra a Borgo S. Donnino.

Pavia — Aratti Luigi, maestro a Mortara.

Piacenza — Gervasi Francesco, id. a Piacenza.

Pisa — Giani Pietro, id. a Pisa.

Porto Maurizio — Lavra sac. Giov. Batt. id. a Bajardo.

Piumati Angela, maestra a Pieve di Teco.

Principato Ulteriore — Mastantuoni Giuseppe, maestro a Avellino.

Reggio Emilia — Terzi Achille, id. a Guastalla.

Reggio Emilia — Spaggiari Paolina, maestra a Lentigione di Brescello.

Sassari — Lupino sac. Giuseppe, maestro a Alghero.

Chironi sac. Giovanni, id. a Orani.

Siracusa — Falcia D. Alfio, id. a Lentini.

Sondrio — Gatti Tommaso, id. a Ponte Voltellino.

Speziali Giuditta, maestra a Morbegno.

Torino — Frassati Gaspare, maestro a Torino.

Firenze, addì 4 gennaio 1868.

*Per il Ministro*: NAPOLI.

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

*Concorso ai posti gratuiti e semigratuiti vacanti nel convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia.*

Nel convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia sono vacanti cinque posti gratuiti e dodici semigratuiti.

Tali posti si concedono per concorso a norma del regolamento 11 aprile 1859, esteso alle provincie venete e di Mantova col Reale decreto 15 agosto 1867, n° 3940.

Gli esami di concorso si apriranno il 30 del mese di aprile nelle città delle provincie venete e di Mantova che saranno ulteriormente designate con decreto ministeriale da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, i quali vogliono attendere agli studii secondari classici o tecnici.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e dei tecnici.

Per essere ammessi a questi esami, tutti gli aspiranti dovranno presentare al prefetto presidente del Consiglio provinciale scolastico fra tutto il 24 marzo 1868:

1. Una domanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari classici o dei corsi tecnici aspirano;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che al 1° del prossimo marzo non avranno compiuto l'età di 12 anni; l'età maggiore di 12 anni non sarà un titolo d'esclusione per gli aspiranti che da un anno già si trovano in un convitto nazionale;

3. La carta d'ammessione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, da cui dovrà risultare che hanno compiuto gli studii della classe immediatamente precedente a quella cui aspirano, se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed in caso affermativo quale esito abbiano ottenuto;

4. Un attestato di moralità firmato dal sindaco del luogo di ultima dimora e dal prefetto presidente del Consiglio scolastico della provincia dove compirono i loro studii nell'ultimo anno;

5. Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere essi una costituzione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa;

6. Un ordinato della Giunta municipale, confermato dal giusdicente, in seguito ad informa-

# APPENDICE

## RIVISTA SCIENTIFICA

### IL 1867.

Appena fuori dell'anno che è testè giunto al suo termine, noi possiamo volgerci indietro ed esaminarlo per quello che vale nella storia del progresso scientifico dell' umanità. Noi siamo andati seguitando di mese in mese e prendendo nota dei fatti di qualche rilievo che avvenivano nel campo della scienza. Valga ora questo sguardo riassuntivo a completare il nostro resoconto con quegli altri fatti che non hanno trovato posto nelle nostre riviste ordinarie, perchè non sono di quelli che si presentano tutti d'un colpo come il sopravvenire di un fenomeno straordinario od una scoperta imprevista, ma frutto di assidui e perseveranti studii avanzano continuamente ed alla cheta.

L'astronomia che pure sperava di poterci presentare nell'anno qualche importante fenomeno non ha potuto offrirci gran che. In fatto di nuovi pianeti il 1867 è stato de' più sterili. Non se ne è scoperto che uno verso la fine di novembre, di 10ª in 11ª grandezza, dall'astronomo Luther all'Osservatorio di Bilh. — L'ecclisse solare del 6 marzo era l'avvenimento più aspettato dagli astronomi. Vi si contava per diverse importanti osservazioni. Quell'ecclisse era anulare, e la linea di centralità passava per Madera, pel sud d'Italia, per la Dalmazia, la Bosnia, la Transilvania. I telescopii, gli spettroscopii e gli apparecchi fotografici erano volti al sole, senza contare che Giove Pluvio poteva venire a mettersi fra il sole e gli astronomi, come fu; e si potè trar pochissimo partito di questa rarissima ed importante combinazione astronomica. Pur non ostante fra uno squarcio delle nubi e l'altro, si potè a Palermo far qualche osservazione spettroscopica, ed il Tacchini vi prese 20 fotografie delle diverse fasi. Il Jaussen osservò collo spettroscopio a Trani. — Nella luna è scomparso il cratere Linneo: e gli astronomi discutono ora per sapere se esso si sia avvallato, o sia stato sommerso dalle sue stesse eruzioni. — Ed a proposito della luna l'associazione britannica ha iniziato un'opera di alto interesse, una gran carta della luna di 5 piedi di diametro. — Dopo il sole e la luna, v'è Giove che si è trovato in quest'anno in una posizione eccezionale. La sera del 21 agosto esso si è per noi trovato senza satelliti. L'uno d'essi, il secondo, era ecclissato; si trovava dietro il pianeta; gli altri tre si trovavano fra noi e il pianeta; cosicchè gli esploratori del cielo li hanno veduti percorrere la faccia del pianeta come macchie nereggianti. — E andando ancora più lontano, fino alle stelle, dobbiamo ricordare gli studii di spettrometria stellare, e fra gli altri quelli del Padre Secchi che comincia intanto a riunire le stelle in quattro gruppi, i quali potrebbero forse un giorno riconoscersi per quattro famiglie colle loro somiglianze e differenze di parentado. — Eppoi abbiamo le stelle cadenti che dopo gli studii dell'illustre Schiaparelli sono tolte alla meteorologia e date definitivamente alla astronomia; i tentativi di studii spettroscopici sulle stelle cadenti; e finalmente la pioggia di stelle cadenti del periodo di novembre che doveva servire quest'anno a determinare il periodo dello sciame o della nuvola di materia cosmica, nel quale andiamo a dar dentro ogni 33 anni o poco più.

La fisica ci porge esperimenti sui suoni prodotti dalle correnti elettriche interrotte. Gli studii in proposito di Page, di Marrian, di Matteucci, di Wertheim, di De la Rive, di Beatson sono stati ripresi da Poggendorff e da De la Rive stesso. — Curiose e belle esperienze ha pure messe insieme il prof. Töpler di Riga, il quale ha combinato un apparecchio, mediante il quale si distingue l'ondulazione prodotta nell'aria per lo scuotimento generato dallo scoccare di una scintilla elettrica. — Belle esperienze ha pure combinate il dott. Kundt sulle figure acustiche nei tubi di vetro per mezzo di polveri, e nelle canne d'organo per mezzo delle fiamme.

In chimica vi sono da notare le azioni di presenza esercitate dai metalli affini al platino, i quali messi nell'acqua clorata fanno sviluppare l'ossigeno; ed i fenomeni chimici prodotti dalla capillarità osservati dal signor Becquerel; onde si concluderebbe che uno spazio capillare collocato tra una soluzione metallica ed un liquido riduttore costituisce una coppia voltaica; e questo spazio si comporta come il filo metallico di una coppia elettro-chimica. — I signori Ubaldini e De Luca hanno studiato l'azione reciproca dell'acido solforoso e dell'acido solfidrico, che si ridurrebbero ad acqua e solfo. Azione reciproca che può forse essere la chiave della spiegazione dei depositi di solfo nelle regioni vulcaniche. Il prof. Pelouze ha chiuso la sua studiosa carriera con dei nuovi studî sopra l'intricato tema della composizione e colorazione del vetro. — Nella chimica organica proseguono i lavori del signor Wurtz sulle nuove basi ammoniacali e sulle nuove uree; e quelli del signor Berthelot sull'acetilene ed i suoi polimeri.

Dai fenomeni generali passando agli studii di storia naturale, ed anzitutto parlando di noi, la paleoetnologia non ha gran cosa in quest'anno in fatto di scoperte o di novità, scoperte ne ha fra noi, ne ha nei dintorni di Roma, in Napoli, nelle Marche: ma sono più o meno sempre le stesse cose; che se non ci insegnano una pagina di più nella storia dell'antica umanità, ci dicono che essa si è sviluppata dappertutto allo stesso modo. Ciò che v'ha in questo ramo di più interessante, almeno fra noi, è una memoria del Cocchi sull'uomo fossile della Toscana, ed una osservazione del Canestrini di Modena sulla palafitta di Gorzano che darebbe idea d'un primo tentativo di ingegneria umana, forse difensiva, del quale abbiamo parlato un'altra volta.

Nei tre rami di storia naturale, lo studio più serio è forse, e senza forse, il libro del signor Haeckel « *Morfologia generale* » che tenta di abbracciare tutto quello che oggi si sa, e cerca di raggrupparlo e di ordinarlo con un metodo razionale. Esso è un libro che confina un po' colla metafisica, come non può non essere un libro che s'interni un po' in queste cose; ma è un libro che colle stesse questioni e per le stesse questioni che promuove è destinato ad essere d'alta importanza nella scienza. Del resto troviamo molti studii parziali, di complemento, di verifica nella zoologia, nella botanica, nella

zioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma di questa pagata a titolo di contribuzione, ed il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammessione di cui al nº 3, dovranno presentare un attestato degli studii fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal prefetto presidente del Consiglio scolastico della provincia.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il prefetto presidente del Consiglio scolastico della rispettiva provincia in occasione di altri esami, o per iscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al nº 2, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai n. 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 24 marzo 1868, fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati all'articolo 5 del predetto regolamento saranno stati dal Consiglio provinciale per le scuole esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Ministero entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal prefetto presidente del detto Consiglio notificata l'esclusione.

Firenze, dal Ministero della pubblica istruzione, addì 2 gennaio 1868.

*Il Provveditore centrale*
G. Barberis.

*Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei convitti nazionali tratte dal regolamento approvato col R. decreto 11 aprile 1859.*

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei convitti nazionali si compongono di lavori in iscritto e di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consisteranno rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira.

Art. 10. Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare e nella sala dove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal provveditore e dai tre esaminatori.

Il tema sarà dettato dall'esaminatore incaricato d'interrogare nell'esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

Art. 11. I temi saranno dettati nei giorni ed alle ore indicate sulla coperta in cui sono inchiusi e secondo il rispettivo loro numero d'ordine.

Vi saranno per essi due sedute al giorno, di cui l'una al mattino e l'altra al pomeriggio; ma ciascun lavoro assegnato dovrà essere compiuto in una sola seduta.

La durata di ciascuna seduta non potrà essere maggiore di ore quattro, compresa la dettatura del tema.

Art. 12. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee, sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di questo articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Art. 13. Ogni concorrente appena compiuto il proprio lavoro lo deporrà nella cassetta che sarà a tal uopo collocata nella sala, dopo avervi notato sopra il proprio nome e cognome, la patria, la classe ed il posto a cui aspira.

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe alla quale aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 16. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per quindici minuti sopra quelle materie che gli saranno state commesse dalla delegazione ministeriale.

Al fine di ciascun esame verbale gli esaminatori emetteranno il loro giudizio sul merito delle risposte date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente e con votazioni distinte per ogni materia che formò il soggetto delle interrogazioni d'ogni esaminatore. A ciascuna votazione prenderanno parte i tre esaminatori, dei quali ognuno disporrà di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimeranno separatamente nei verbali degli esami con una frazione, il cui dominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

Art. 24. Per quelli che avranno raggiunta l'idoneità voluta dalla disposizione procedente, ancorchè non vincano alcun posto gratuito, l'esame di concorso terrà luogo, per qualunque collegio dello Stato, di esame di promozione al'a classe a cui aspirano nel caso in cui ancora non l'avessero superato.

Art. 25. Quanto agli acattolici, per effetto dell'articolo 15 del Regio decreto organico 4 ottobre 1848, ove riuniscano tutte le altre condizioni come sopra richieste, potranno essere proposti per un posto gratuito da godersi fuori del convitto.

Ove però essi siano gratificati del detto posto, saranno obbligati a frequentare le classi nel collegio nazionale a cui il medesimo è applicato.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

### Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negl'istituti e scuole segnate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione in Palermo.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 30 gennaio prossimo le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Consiglio di perfezionamento presso l'Istituto industriale e professionale in Palermo, indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

In caso di concorso a vari posti per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 21 dicembre 1867.

*Il Direttore capo della 3ª divisione*
Maestri.

| Sede degl'istituti e materie d'insegnamento. | Assegno annuo. |
|---|---|
| Messina. — *Scuola di nautica e costruzione navale aggregata all'Istituto.* | |
| Costruzione navale e disegno relativo . | L. 1200 |
| Modica. — *Istituto industriale e professionale.* | |
| Economia industriale e commerciale, statistica e diritto . . . . . . . . . . . . | » 1760 |
| Riposto. — *Scuola di nautica e costruzione navale.* | |
| Matematiche, costruzione e disegno navale . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » 1600 |
| Lettere italiane, geografia, storia e diritto | » 1200 |
| Trapani. — *Scuola di nautica e costruzione navale.* | |
| Matematiche, costruzione e disegno navale . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » 1600 |
| Lettere italiane, geografia, storia e diritto | » 1200 |

## CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

*(Seconda pubblicazione).*

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 181 del regolamento approvato con R. decreto 25 agosto 1863 si notifica che dovendosi provvedere alla restituzione del sottodesignato deposito a favore di Antonia Turrio nei Gaggiotti, Anna Turrio vedova Barilocci, ed Eugenia Turrio nubile, nella loro qualità di coeredi testamentarie di Giovanni Battista Turrio, ed allegandosi il non possesso della relativa polizza, è diffidato chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese, il predetto titolo resterà di nessun effetto.

Deposito di lire 6755 86 fatto dal municipio di Ancona per indennità dovuta a Giov. Battista Turrio, livellario della Cassa Ecclesiastica per la collegiata di Santa Maria e San Rocco al seguito dell'espropriazione autorizzata con Regio decreto del 16 marzo 1865 di un fabbricato situato in Ancona rappresentato dalla polizza nº 2064, rilasciata in data 7 ottobre 1865 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Bologna.

Torino, li 8 dicembre 1867.

*Il Direttore capo di Divisione*
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

## NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Daily News* del 7 gennaio:

Ieri sera vi fu una serata alla sala Cavendish presieduta dal sig. Cole per presentare al sig. Pratt, vice presidente del Comitato dell'Esposizione di Parigi un indirizzo degli operai ed altri che avevano approfittato delle disposizioni fatte dal Comitato per visitarla. L'indirizzo accenna tutti gli ostacoli vinti mercè lo zelo del sig. Pratt, e finisce ringraziando quel gentiluomo. Gli operai inglesi erano 700 e visitarono 550 fabbriche. 3200 andarono a Parigi e pertutto furono accolti con molta benevolenza.

— Si legge nel *Morning Post*:

Ieri il principe di Galles si recò all'ospedale di San Bartolomeo a visitare gl'infelici che rimasero feriti o mutilati nella recente esplosione di Clerkenwell. S. A. R. espresse la sua simpatia e la sua compassione ai pazienti. Quindi visitò il luogo dell'esplosione e la prigione, dove si soffermò quasi un'ora.

Notizie da Manchester recano che ieri oltre 400 persone prestarono giuramento in qualità di costabili speciali.

A Worcester ebbe luogo un *meeting* nella scuola cattolica per esprimere l'indignazione dei cattolici di Worcester contro gli attentati dei Feniani. Il rev. Mahon presiedeva, e parlarono due altri preti cattolici.

Ad un banchetto dato al marchese di Malmesbury a Christchurch, lunedì scorso, questi pronunciò un energico discorso contro i Feniani.

— Un certo numero di preti della diocesi di Limerick (Irlanda) ed il decano cattolico di quella sede hanno recentemente firmato e divulgato una dichiarazione che nelle circostanze attuali acquista un carattere di gravità. Questa dichiarazione può riassumersi in questo modo:

Noi dichiariamo che per l'Inghilterra la sola speranza di pace, d'ordine, di progresso e d'unione reale è nella tranquillità dell'Irlanda.

Noi dichiariamo solennemente che il solo mezzo di tranquillizzare l'Irlanda è di ristaurare la sua nazionalità.

La legislazione generale mediante il Parlamento della Gran Bretagna non potrà mai arrivare ad istruire, a sviluppare e ad educare l'Irlanda.

Si deve adoperare la legislazione più eccezionale, la cognizione più completa del male deve ottenersi, le inchieste locali più perseveranti devono essere istituite; una attenzione scrupolosa, esclusiva, affezionata deve esercitarsi per iscoprire tutti i bisogni dell'Irlanda e rimediarvi; ora un Parlamento inglese non può compire una tale missione, poichè questo Parlamento non soddisferà mai le aspirazioni d'un popolo che reclama, con tutte le forze della sua intelligenza e del suo cuore, la sua nazionalità.

Quindi noi concludiamo:

Primieramente, che l'Irlanda è povera e senza appoggio, non per colpa della razza irlandese, ma per la forza e la mancanza della legislazione inglese.

Secondo, che la detta legislazione inglese esercitava la sua facoltà, non solo rendendo più povera l'Irlanda, ma distruggendo tutte le fonti della ricchezza irlandese e facendo così della povertà la condizione permanente del paese.

Terzo, che il pericolo che corre l'ordine pubblico, tanto all'interno come all'estero, è stato prodotto da questa povertà e questa degradazione.

Quarto, che la natura dei rimedii necessari a rendere l'Irlanda ricca e felice è una missione impossibile ad un Parlamento inglese, e che il risultato desiderato non può ottenersi che ristaurando la nazionalità dell'Irlanda, ristabilendo in quel paese un sovrano, una Camera di lordi ed una Camera dei comuni.

Al cospetto dell'Irlanda e di tutto il mondo, noi facciamo questa dichiarazione nell'interesse del cielo e della terra, del presente e dell'avvenire. Il nostro onore e la nostra coscienza ci facevano un dovere di dire la verità di fronte a certe eventualità di cui un clero cristiano non potrebbe prendere la responsabilità. Abbiamo adempiuto al nostro dovere; rimane ora agli uomini di Stato inglesi di studiare e sciogliere la quistione.

La dichiarazione termina così:

Avendo esaminato accuratamente lo stato di questo paese, nonchè i rimedi che di tempo in tempo furono proposti per migliorare la sua condizione, noi crediamo nostro dovere di dichiarare la convinzione ferma in cui siamo che nulla potrebbe assicurare la pace e la prosperità dell'Irlanda, nè corrispondere alle aspirazioni del nostro paese, se non gli si rende il benefizio della legislazione interna. Noi crediamo sinceramente che questa concessione, che è pienamente d'accordo colla costituzione, e compatibile coll'integrità del Regno e la sicurezza della corona, avrebbe in Irlanda lo stesso risultato felice che ottenne una combinazione simile seguita in Ungheria.

Francia. — Si legge nel *Moniteur universel du soir*:

Le parole pronunciate dall'Imperatore il 1º gennaio sono state accolte in Europa come un pegno di pace e di concordia. Sua Maestà circondata dai rappresentanti di tutte le potenze ha manifestato nuovamente il suo costante desiderio di conservare con quelle le migliori relazioni. Il giorno innanzi l'Imperatore ricevendo dal conte Goltz le lettere che lo accreditano in qualità di ambasciatore della Confederazione della Germania del Nord ha colto l'occasione per costatare la buona intelligenza che esiste tra il governo francese ed il governo prussiano.

Prussia. — L'agenzia *Havas* ha da Berlino, 8 gennaio:

Ieri l'inviato russo signor Oubril ha avuto un lungo colloquio col signor Bismark.

La *Gazzetta della Croce* crede di potere supporre che il trattato di commercio tra la Francia ed il Mecklemburg non è tanto vicino quanto si suppone ad essere abrogato.

— La Camera dei deputati ha adottato dopo la seconda lettura con 174 voti contro 144 la mozione del signor Lasker per assicurare la libertà della parola parlamentare.

Il ministro della giustizia sig. Leonhardt ha dichiarato che il governo non aveva presa nissuna decisione rispetto a ciò, che del resto non aveva potuto farlo sin qui, ma che se ne occuperebbe appena gli venisse presentata una proposta, ma anche dato il caso che non ne fosse presentata nissuna il governo prenderebbe la cosa in seria considerazione. « Non è questo il luogo per dare la mia opinione personale, ha detto il ministro, non ho nissuna missione per farlo, non essendo membro della Camera, e dacchè vengo qui solo per rappresentare il governo. » Le quali parole hanno prodotto una certa sensazione.

Berlino, 9 gennaio.

In un convito di caccia a Barby, il signor Bismark, circondato dai membri dell'alta aristocrazia ha dato alcune spiegazioni sulla situazione politica. Ha detto che lo spettro di guerra con la Francia è una pura fantasmagoria, ed ha esortato tutti gli assistenti a metter da parte il timore per questo riguardo.

America. — Il *Morning Post* ha da Washington 8 gennaio (gomena transatlantica):

Il Senato ha votato la legge che dispensa dalla imposta la raccolta del cotone nel 1868 e abolisce i diritti sui cotoni esteri.

La Camera dei rappresentanti ha adottato una risoluzione che permette la vendita di cinquantaquattro bastimenti corazzati di cui lo Stato non ha bisogno. La Commissione militare del Senato propone di disapprovare la rimozione del generale Stanton.

Si legge nel *Times*:

La legge sull'esercito francese che ha passata quasi senza alterazioni il Corpo legislativo mostra che il Governo o meglio i capi militari che sono responsabili di questo schema di legge non s'ingannarono nel giudicare la tempra della Francia. Diciamo Francia perchè può bene accadere che il popolo, ciascuno per sè, viva molto sollecito, e pure approvi un provvedimento che leva sempre più alta la bandiera del suo paese. Il cittadino sarà lieto se egli, il suo figlio o il suo fratello sfugge alla leva, ma reputa naturalissimo e opportuno che siano presi i suoi vicini. Tale è l'umana natura, e i deputati del Corpo legislativo l'hanno rappresentata esattamente. Il vero è che la nazione ha preceduto il Governo in questa materia. Vi può bene essere una frazione prudente che ama la libertà e l'industria più della dittatura militare sugli altri paesi, una frazione che non si cura della « influenza » e non aspira di essere a capo della razza latina o della chiesa cattolica. Ma noi temiamo che quelle opinioni non siano mai state meno difuse di adesso. Il popolo francese si impossessa facilmente di una illusione o di una passione, e in questi ultimi diciotto mesi è stato agitato da una umiliazione immaginaria e dalla gelosia violenta contro i suoi vicini.

Le vittorie dei Prussiani, la caduta di Massimiliano, le affermazioni dell'Italia, gli hanno fatto credere che la Francia non occupa più in Europa il primo posto che le è dovuto ed ha girato a gara i suoi corrucci sul governo e gli ha concesso tutti i poteri e tutte le risorse che quello domanda. Siffatta disposizione degli animi è anco troppo favorevole ad una grande impresa militare; il Governo e i suoi consiglieri militari ne traggono profitto, e il risultato è il provvedimento che ora può reputarsi legge.

# VARIETÀ

## STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

### MOVIMENTI DELLA NAVIGAZIONE NEI PORTI DEL REGNO

### Anno 1866.

*(Continuazione — Vedi numero 10).*

Sopra 100 bastimenti di provenienza francese vi furono 81 legni con carico, della portata di 14,418 tonnellate. Partirono diretti per le coste francesi, sopra 100 bast., 83 legni con carico, di 14,275 tonnellate. Come vedesi dalle somme degli arrivi e delle partenze con carichi, le quali sono vicine a pareggiarsi, le importazioni e le esportazioni fra l'Italia e la Francia si mantengono in un tale equilibrio parimente vantaggioso pei due paesi. Anche i rapporti colla Gran Bretagna offrono risultati per questo rispetto abbastanza soddisfacenti. Pervennero dalle coste inglesi, su 100 bastimenti, 89 legni carichi della portata di 21,983 tonnellate; si diressero invece a quella volta, su 100 bastimenti, 84 legni carichi, di 13,692 tonnellate.

Dalla Turchia, dall'Austria e dallo Stato Pontificio si ebbero rispettivamente su 100 approdi 96 legni, di 20,352 tonnellate, 97 legni, di 8245 tonnellate, 81 legni, di 12,474 tonnellate forniti di carico; su 100 legni di partenza portarono carico per quelle destinazioni 29 legni, di 8062 tonnellate, 66 legni di 6534 tonnellate, 57 legni di 9291 tonnellate.

Il movimento dei passaggieri nella navigazione internazionale fu quale lo poterono permettere le condizioni sanitarie dell'Italia durante il 1866. Il *cholera*, ricomparso nel bacino del Mediterraneo, attaccò molti punti della Penisola, e i provvedimenti sanitari a cui si dovette ricorrere, trattennero molti passeggieri dall'approdare alle nostre coste.

I passaggieri arrivati e partiti sommarono a 107,024. I primi ascesero a 58,158, ed a 48,866 i secondi. Provenienti o diretti per porti italiani se ne contarono 12,033. Lasciarono i nostri porti 7704 viaggiatori diretti per l'estero, mentre fra noi non giunsero che 4329 viaggiatori.

Le emigrazioni sì frequenti in Italia spiegano la grande differenza fra gli approdi e le partenze, di 9292 passaggieri, confermata ancora dal fatto che tale sproporzione si verifica maggiore nella navigazione a vela (su 100 passaggieri in arrivo, 277 in partenza), come quella che per la condizione dell'emigrante viene pel buon mercato preferita nei lunghi tragitti, anzichè nella navigazione a vapore (su 100 passaggieri in arrivo, 61 in partenza). La sola America (Stati Uniti del Nord, Repubblica Argentina, Uruguai, Brasile, Chilì, Perù, Venezuela) trattenne a sè, nello scambio di passaggieri, quasi 13,000 persone che ivi presero stanza in cerca di lavoro ed attratte dalla speranza di facile e rapida fortuna.

Il movimento della navigazione generale per operazioni di commercio a vela e a vapore, distribuito per mari, dà le seguenti notazioni:

Negli scali del mare Ligure ebbe luogo il maggior numero di operazioni di commercio, giacchè gli approdi e le partenze raggiunsero la ragguardevole cifra di 13,007 bastimenti, della complessiva portata di 2,419,250 tonnellate. Questo litorale, più che qualunque altro dei mari nazionali, fu visitato da un gran numero di bastimenti a vela (9203 legni, di 1,380,813 tonnellate) e di vapori (3864 legni, di 1,038,427 tonnellate). I risultati meno importanti toccarono al mare Adriatico, il quale sebbene vanti un considerevole numero di approdi (3645, 3315 bastimenti a vela e 330 bastimenti a vapore) e di partenze (3779, 3449 bastimenti a vela e 330 bastimenti a vapore), il tonnellaggio complessivo dei legni approdati e partiti toccò appena le 704,838 tonnellate.

Dal litorale ligure partirono e approdarono 62,665 passaggieri, 12,898 dalle coste tirrene, 6631 dalle coste jonie, 14,939 dalle coste del Mediterraneo, e 9891 dai litorali dell'Adriatico: in complesso s'imbarcarono e sbarcarono passaggieri 107,024.

Le navi provenienti dalla Francia e colà destinate, operarono più specialmente nel mar Ligure e nel Tirreno. Agli scambi internazionali coll'Austria servirono invece di preferenza i porti e le spiaggie dell'Adriatico.

A queste nostre considerazioni sul movimento della navigazione internazionale dei porti del Regno nel 1866, faremo seguire alcuni dati riassuntivi intorno al valore delle mercanzie importate ed esportate in detto anno per via di mare.

Il nostro fine non è che di far conoscere la entità delle operazioni marittime rispetto ai trasporti di mercanzie, e però daremo conto dei valori del commercio generale senza distinguere nel movimento complessivo delle mercanzie nazionali ed estere, le categorie dei commerci di deposito, di consumo e di transito, specificazioni che non avrebbero per noi alcun valore statistico.

L'*importazione* del commercio generale consta di tutte le merci di qualunque natura introdotte nel Regno senza tener nota dell'ulteriore loro destinazione. L'*esportazione* del commercio generale comprende tutte le mercanzie, dirette all'estero, siano di origine nazionale, siano straniere. Il prezzo medio delle merci e delle derrate, che costituisce il loro *valore commerciale*, venne stabilito dal Ministero delle finanze sui prezzi verificatisi negli ultimi anni, denunciati dalle primarie Camere di commercio.

L'ammontare delle merci sbarcate e imbarcate tocca quasi i tre quarti del valore commerciale delle importazioni e delle esportazioni effettuatesi nell'intero corso dell'anno.

---

geologia, paleontologia, mineralogia. Grandi scoperte in nessuna di queste, ma lavori accurati, coscienziosi, e fra gli altri, rispetto agli stranieri, noi possiamo citare con soddisfazione i lavori pubblicati dalla Società italiana dei Naturalisti di Milano, che procede e si fa viva con istudii, dei quali ci possiamo davvero vantare.

Tra le applicazioni della scienza tenendo conto avantitutto della medicina ci si presentano nuovi studii sul cholera che si mantiene tuttavia ribelle alle speranze ed ai tentativi dei medici. L'iniezione di acqua tiepida nelle vene dei cholerosi è una prova che ha dato buoni risultati, e sembra appoggiata alle ragionevoli previsioni od alle presumibili cause fisiologiche della malattia. Ma la è una operazione difficile; e si studia ora se non la si potrebbe surrogare con iniezioni indirette destinate a diminuire l'ispessimento del liquido vitale. — Interessanti studii abbiamo sull'albuminuria, sull'assorbimento, sulla tisi polmonare ed altri minori.

L'agraria sta attorno ai suoi vini; e quantunque da noi si vada meno di corsa di quello che occorrerebbe, pure si va; qualche cosa si viene facendo; e ne è stato un saggio l'esposizione e la fiera di vini di Alessandria. — Il raccolto serico riuscì molto migliore dell'anno precedente, ma sempre con semente straniera, alla quale restiamo tuttavia tributarii. — Un passo fa pure in Italia l'apicoltura; ed era ora, perchè è vergognoso che andiamo a cercare all'estero i prodotti dell'*ape italiana*. Nel Veneto ed a Milano si sono formate società di apicoltura con allevamenti modelli, e lezioni apposite per diffondere i buoni metodi di allevamento delle api. Sono poi stati segnalati nuovi foraggi, nuovi cereali, nuovi ortaggi, la cicoria selvatica, la capraggine, il grano mayo-moughi, lo spinaccio d'Australia, il mougri.

Nelle applicazioni scientifiche non vi sono pure molte cose degne d'esser ricordate. V'ha il cuscinetto sdrucciolo Girard che sarà un importante modificazione meccanica, se in pratica ed in grande corrisponderà a quello che se ne dice e se ne spera. Il tipo telegrafo Bonelli è una ingegnosa e bella macchina; ed è forse oggi l'ultima parola della telegrafia ordinaria ed anche dell'auto-telegrafia, se si vuole.

In fatto d'ingegneria abbiamo la ferrovia del Brennero che è una novità da prenderne data, come lo sono tutti i valichi delle montagne; molto più quando queste montagne sono i baluardi alpini, per l'arditezza dell'impresa, e per l'utile immenso che presentano siffatte comunicazioni facilitate al commercio, ed in generale ai contatti che fanno progredire la civiltà. Ed intanto che noi valichiamo le montagne, al di là dell'Atlantico un'altra popolazione di intraprenditori titanici stende un'immensa linea di ferrovia dal centro dell'America settentrionale al Pacifico, attraverso immensi deserti. È singolare, è unico finora al mondo questo spettacolo della civiltà importata e diffusa colle strade ferrate. È curioso vedere come si trasforma a vista d'occhio quel deserto, e come vi sorge la vita e l'attività non radialmente da un centro, come sempre finora, ma per una zona che si allarga continuamente al di qua ed al di là di questa strada, che è il cammino dell'umanità rappresentata dal fischio della locomotiva.

Il fatto però più importante dell'anno, industrialmente, è stato senza dubbio l'Esposizione universale. Coteste mostre non sono già solamente *bazar* aperti alla curiosità di alcuni accorrenti, od alla speculazione di alcuni produttori; esse sono vere statistiche, vere demografie delle industrie internazionali. In questa esposizione delle rispettive forze di produzione, le nazioni sono chiamate a riconoscersi ed a confrontarsi: e guai a quelle che non sanno abbastanza riconoscersi e ben confrontarsi. Nell'insieme poi, questi ritrovi mondiali servono da una volta all'altra a disegnare il periodo trascorso, e sono il resoconto del progresso industriale. Così l'Esposizione del 1867, che non ha avuto nulla da invidiare alle precedenti, ha spiccato per un certo carattere suo proprio, che è appunto quello del periodo che stiamo attraversando. Noi non vi abbiamo veduto nulla di quelle novità imponenti che cambiano faccia alle industrie, nessuna di quelle scoperte grandiose che danno un impulso straordinario alle scienze ed alle applicazioni. Ma per contro noi vi abbiamo potuto rilevare, forse in tutte le parti, un grande avanzamento nello spirito di perfezionamento, e nell'arte di ricondurre i ritrovati al loro ultimo termine. Nè ciò è poco; chè gli slanci del genio si accettano, non si possono pretendere; ed il lavoro indefesso è quello che feconda il genio, e questa dev'essere la nostra aspirazione.

Se riguardiamo l'Esposizione da un lato che ci tocca più dappresso, diremo che l'Italia non vi ha sfigurato; essa anzi vi ha riportato un contingente di premi da non essere rimasta seconda a nessuna (se ne escludiamo la Francia, che era a casa sua), e ciò è molto; tanto più se si pone mente al periodo burrascoso che ha attraversato pochi mesi prima di questo convegno. Bisogna però riconoscere pure che l'Italia è ancora molto al disotto del posto che deve prendere; e ne' suoi migliori prodotti campeggia sempre il lavoro individuale, e la produzione in piccole proporzioni, piuttosto che lo spirito d'associazione e la produzione su vasta scala. Che questi confronti ci valgano di lezione.

Noi non chiuderemo questo sguardo panoramico del 1867 senza consacrare un pensiero alla memoria dei dotti pei quali s'è aperta la tomba in quest'anno. Fra primi ricorderemo Faraday, il vecchio esperimentatore, lo scopritore di genio e fortunato, lo scrittore popolare ed elegante. È morto a 76 anni. — Noi deploriamo pure la perdita dell'illustre senatore De Filippi. Naturalista di merito e scrittore brillante anche egli, in età avanzata e con una salute mal ferma, con una annegazione che può ispirare il più ardente amor della scienza, s'è avventurato al viaggio di circumnavigazione della *Magenta*. Egli è morto lontano dalla sua patria. — È morto Giovanni Dreyse, l'inventore del fucile ad ago. — Sono morti Flourens dell'Accademia di Francia, l'astronomo Guglielmo Ross, Augusto Perdonnet, uno dei più distinti ingegneri francesi; il naturalista John Mac Gillivray, Giambattista Piatti ingegnere, Nicola Cavalieri San Bertolo, Velpeau, Royer, Civiale, Trousseau, il prof. Panizza, il prof. Prudente, il naturalista Rossmaessler, il dott. Jobert, tutti uomini venerati nella repubblica delle scienze.

Ecco il 1867.

F. Grispigni.

Ciò premesso, ecco senza più le cifre effettive rappresentanti l'ammontare delle importazioni e delle esportazioni per via di mare.

| MERCANZIE importate ed esportate per via di mare | Importazioni ed esportazioni | | | Totale importazioni | Totale esportazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | Totale — Lire | Bandiera nazionale — Lire | Bandiera estera — Lire | — Lire | — Lire |
| Acque, bevande ed olii | 161,930,767 | 82,696,522 | 79,234,245 | 35,832,187 | 126,098,580 |
| Derrate coloniali, sughi vegetali, ecc. | 157,410,471 | 59,678,231 | 97,732,240 | 116,265,408 | 41,145,063 |
| Biade o cereali, farine e paste | 123,253,712 | 64,066,174 | 59,187,538 | 93,252,913 | 30,000,799 |
| Cotone e relative manifatture | 113,959,430 | 28,532,189 | 85,127,241 | 103,171,001 | 10,788,429 |
| Pietre, terre ed altri fossili | 71,934,009 | 31,415,184 | 40,518,825 | 25,419,416 | 46,514,593 |
| Metalli comuni e loro lavori | 62,958,626 | 24,045,434 | 38,913,192 | 50,600,447 | 12,358,179 |
| Lana, crine, peli e relative manifatture. | 60,198,491 | 22,937,721 | 37,260,770 | 50,870,256 | 9,328,235 |
| Frutti, semenze, ortaglie, piante, ecc | 58,972,214 | 29,754,214 | 29,218,000 | 1,998,226 | 56.973,938 |
| Sete e relative manifatture | 58,077,413 | 19,563,275 | 38,514,138 | 37,088,677 | 20,988,736 |
| Canape, lino e relative manifatture | 42,354,446 | 12,544,908 | 29,809,538 | 12,423,014 | 29,931,432 |
| Mercerie, chincaglierie, ecc. | 41,483,145 | 18,099,453 | 23,383,692 | 22,128,533 | 19,354,612 |
| Pelli | 38,219,883 | 20,168,907 | 18,050,976 | 29,699,103 | 8,520,780 |
| Legnami e lavori di legno | 31,460,028 | 23,971,754 | 7,488,274 | 24,123,810 | 7,336,218 |
| Tabacchi | 20,853,153 | 5,222,452 | 15,630,701 | 20,350,648 | 502,505 |
| Grassina | 14,798,891 | 6,013,498 | 8,785,393 | 5,604,058 | 9,194,833 |
| Pesci | 14,581,062 | 3,221,388 | 11,359,674 | 13,523,805 | 1,057,257 |
| Vasellame, vetri e cristalli | 8,810,516 | 5,374,285 | 3,436,231 | 7,077,839 | 1,732,677 |
| Oro, argento e pietre preziose | 8,584,457 | 2,634,519 | 5,949,938 | 1,866,470 | 6,717,987 |
| Bestiame | 7,997,980 | 3,160,011 | 4,837,969 | 2,017,876 | 5,980,104 |
| Carta e libri | 6,319,116 | 4,233,438 | 2,085,678 | 2,064,758 | 4,254,358 |
| Totale... | 1,104,157,810 | 467,333,557 | 636,824,253 | 655,378,445 | 448,779,365 |

Prendendo a disamina i dati suesposti intorno allo stato delle importazioni ed esportazioni per via di mare, vediamo che i cereali, i coloniali, le bevande, gli olii ed i cotoni rappresentano un valore, che sorpassa quello attribuito alle altre sedici categorie di merci.

I trasporti marittimi, effettuati per 2/5 da bastimenti con bandiera nazionale e per 3/5 da bastimenti con bandiera estera, furono specialmente preferiti per alcune mercanzie, e cioè: per le pietre, terre ed altri fossili, pei tabacchi, per le frutta, semenze, ecc., pei pesci, per le bevande, per le acque, olii, ecc., pei coloniali e pei metalli e loro lavori. Per contro le sete e relative manifatture, e i bestiami arrivarono e si spedirono più di frequente per la via di terra. I trasporti per via di mare ebbero la preminenza sui trasporti per via di terra tanto per le importazioni che per le esportazioni. Dal movimento generale delle mercanzie arrivate e partite per via di terra e di mare, di cui diamo un riassunto nella pagina seguente, si scorge che le importazioni superarono le esportazioni per un valore di lire 249,348,459.

Giusta la classificazione adottata dal predetto Ministero delle finanze (Direzione Generale delle gabelle) le mercanzie importate ed esportate si possono raggruppare di questa guisa:

**Commercio generale nel 1866 — Valori commerciali.**

IMPORTAZIONI.

| | | |
|---|---|---|
| Per via di terra | | L. 261,919,160 |
| Per via di mare - con bandiera nazionale | L. 258,804,644 | |
| Id. - con bandiera estera | » 396,573,801 | |
| | L. 655,378,445 | » 655,378,445 |
| Totale delle importazioni | | L. 917,297,605 |

ESPORTAZIONI.

| | | |
|---|---|---|
| Per via di terra | | L. 219,169,781 |
| Per via di mare - con bandiera nazionale | L. 208,528,913 | |
| Id. - con bandiera estera | » 240,250,452 | |
| | L. 448,779,365 | » 448,779,365 |
| Totale delle esportazioni | | L. 667,949,146 |

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI.

| | | |
|---|---|---|
| Per via di terra | | L. 481,088,941 |
| Per via di mare - con bandiera nazionale | L. 467,333,557 | |
| Id. - con bandiera estera | » 636,824,253 | |
| | L. 1,104,157,810 | » 1,104,157,810 |
| Totale delle importazioni ed esportazioni | | L. 1,585,246,751 |

Ecco quale fu l'ammontare effettivo (valori commerciali) delle mercanzie importate ed esportate durante l'anno 1866, per via di terra, e per via di mare, ammontare che noi abbiamo creduto di esprimere in cifre assolute e relative.

CIFRE EFFETTIVE.

| | |
|---|---|
| Sete e relative manifatture | L. 320,928,420 |
| Acque, bevande ed olii | » 169,657,348 |
| Derrate coloniali, sughi vegetali, ecc. | » 167,410,190 |
| Cotone e relative manifatture | » 141,267,023 |
| Biade o cereali, farine e paste | » 135,481,539 |
| Lane, crine, peli e relative manifatture | » 98,600,972 |
| Pietre, terre ed altri fossili | » 72,933,643 |
| Metalli comuni e loro lavori | » 67,242,656 |
| Frutti, semenze, ortaglie, piante, ecc. | » 61,557,669 |
| Mercerie, chincaglierie e oggetti diversi | » 61,379,121 |
| Canapa, lino e relative manifatture | » 54,013,677 |
| Legnami e lavori in legno | » 49,347,061 |
| Pelli | » 47,103,016 |
| Bestiame | » 35,582,248 |
| Grassina | » 32,058,752 |
| Tabacchi | » 21,575,997 |
| Pesci | » 15,212,130 |
| Oro, argento e pietre preziose | » 12,696,315 |
| Vasellame, vetri e cristalli | » 11,434,274 |
| Carta e libri | » 9,674,750 |

CIFRE PROPORZIONALI.

| | | |
|---|---|---|
| Frutti, ecc. | per 100 lire importate, esportate | L. 1,721 |
| Acque, bevande, ecc. | idem | » 348 |
| Pietre, terre, ecc. | idem | » 180 |
| Canapa, ecc. | idem | » 161 |
| Sete, ecc. | idem | » 134 |
| Oro, argento, ecc. | idem | » 122 |
| Grassina | idem | » 106 |
| Carte e libri | idem | » 105 |
| Bestiami | idem | » 93 |
| Mercerie, ecc. | idem | » 70 |
| Cereali, ecc. | idem | » 38 |
| Coloniali, ecc. | idem | » 35 |
| Pelli | idem | » 26 |
| Metalli | idem | » 24 |
| Legnami, ecc. | idem | » 21 |
| Vasellame, ecc. | idem | » 21 |
| Lane, ecc. | idem | » 16 |
| Cotone, ecc. | idem | » 11 |
| Pesci | idem | » 9 |
| Tabacchi | idem | » 4 |

§ 3° *Navigazione di cabotaggio.* — Il movimento della navigazione di cabotaggio per operazioni di commercio si effettuò in 290 luoghi d'approdo, dei quali 200 sono situati lungo le costiere dell'Italia continentale e 90 appartengono all'Italia insulare, non comprendendosi in questo territorio marittimo il litorale veneto.

Furono 177,562 i bastimenti per operazioni di commercio a vela e a vapore con carico e in zavorra, che approdarono e partirono per cabotaggio, i quali avevano una portata di tonnellate 9,486,719. I dati complessivi di ciascuno dei venti compartimenti presentano le seguenti combinazioni:

| | *Approdi.* | | *Partenze.* |
|---|---|---|---|
| Livorno | Legni 20,775 | Tonn. | 1,496,188 |
| Genova | » 16,619 | » | 1,226,044 |
| Napoli | » 13,247 | » | 1,027,385 |
| Messina | » 17,142 | » | 931,620 |
| Catania | » 12,694 | » | 622,216 |
| Palermo | » 7,854 | » | 476,979 |
| Taranto | » 7,484 | » | 405,571 |
| Castellamm. di Stabia | 11,015 | » | 370,390 |
| Porto Empedocle | » 6,850 | » | 368,938 |
| Cagliari | » 4,032 | » | 338,188 |
| Pizzo | » 6,022 | » | 328,222 |
| Bari delle Puglie | » 8,342 | » | 318,136 |
| Spezia | » 8,891 | » | 314,665 |
| Trapani | » 7,218 | » | 311,038 |
| La Maddalena | » 2,304 | » | 210,104 |
| Portoferraio | » 6,270 | » | 199,563 |
| Ancona | » 6,670 | » | 149,504 |
| Porto Maurizio | » 4,274 | » | 141,489 |
| Rimini | » 6,237 | » | 129,911 |
| Gaeta | » 3,622 | » | 120,571 |

Anche in quest'anno, come accadde nel 1865, i bastimenti entrati superarono d'assai i bastimenti usciti, differenza, la quale vuolsi attribuire, il ripeteremo, a diverse cause di fatto, e principalmente a molte navi entrate in cabotaggio e poi partite con direzione per porti esteri e quindi registrate nell'uscita della navigazione generale, ai legni che nell'entrata furono ritenuti come operanti, quantunque dovessero ascriversi alle navi riparate in porto per forza maggiore, e in fine alle tante barche arrivate con un carico di mercanzie e poscia ripartite per la pesca. Dobbiamo inoltre far avvertire che le partenze furono inferiori agli approdi nei luoghi ove il colera infieriva e nei luoghi ove gli apprestamenti per la guerra marittima recarono intralcio non lieve al movimento commerciale, il quale d'altra parte traeva la ragione del suo decremento dal ristagno generale negli affari.

Approdarono 79,490 bastimenti a vela, di 2,413,589 tonnellate, e 10,577 piroscafi di tonnellate 2,363,335; uscirono 76,869 bastimenti a vela, di 2,274,209 tonnellate, e 10,626 piroscafi, di 2,435,586 tonnellate.

I legni approdati vuoti corrisposero al 34 per 100 dei legni con carico. Questi ultimi contarono su 100, 15 piroscafi (di 2370 tonnellate), e 85 bastimenti a vela (di 2890 tonnellate).

Risultamenti poco dissimili si ebbero nell'uscita. Sopra 100 legni, i bastimenti carichi furono 67 e i vuoti 33. Per ogni 100 legni con carico si numerarono 15 piroscafi. Navigarono utilmente i bastimenti con bandiera di Francia (521 legni carichi contro 44 vuoti nell'entrata, e 508 legni carichi contro 36 vuoti nell'uscita). Meno avventurosa fu la bandiera svedo-norvegiana (3 legni carichi contro 34 vuoti nell'entrata, e 3 legni carichi contro 7 vuoti nell'uscita).

I bastimenti a vela entrati ed usciti ascesero a 156,359, della portata complessiva di 4,687,798 tonnellate e comparvero con maggiore frequenza nei compartimenti di Livorno (16,997 legni approdati e partiti, di 518,516 tonnellate); di Messina (legni 15,070, di 360,020 tonnellate); di Genova (legni 13,344, di 502,603 tonnellate). I piroscafi entrati e usciti sommarono 21,203, della portata complessiva di 4,798,921 tonnellate. Toccarono più di frequente i compartimenti di Livorno (3,778 legni approdati e partiti, di 982,672 tonnellate); di Genova (3,275 legni di 723,441 tonnellate); di Napoli (2,860 legni di 523,141 tonnellate).

Su 100 legni approdati e partiti 75 erano con carico, e 25 in zavorra; 88 a vela, 12 a vapore; 99 con bandiera nazionale e 1 con bandiera estera.

Le operazioni veramente fruttuose, quelle cioè che spettarono ai navigli approdati o partiti, che recavano a bordo carichi di mercanzie, ascesero a 132,879, e la portata legale dei bastimenti impiegati toccò in complesso 7,913,427 tonnellate.

Ecco pertanto come si suddividono queste cifre per compartimenti marittimi: Livorno, 14,250 legni (approdati e partiti) di 1,277,628 tonnellate; Genova, 12,981 legni, di 1,043,058 tonnellate; Napoli, 11,134 legni, di 929,332 tonnellate; Messina, 13,880 legni, di 828,337 tonnellate; Catania, 9681 legni, di 549,563 tonnellate; Palermo, 6131 legni, di 391,634 tonnellate; Taranto, 5773 legni, di 357,324 tonnellate; Porto Empedocle, 5145 legni, di 297,519 tonnellate; Cagliari, 3166 legni, di 287,642 tonnellate; Pizzo, 4500 legni, di 585,380 tonnellate; Castellammare di Stabia, 8425 legni, di 273,979 tonnellate; Bari delle Puglie, 6,092 legni, di 255,115 tonnellate; Trapani, 5608 legni, di 238,489 tonn.; Spezia, 6454 legni, di 228,997 tonnellate; La Maddalena, 1751 legni, di 165,327 tonn.; Porto Maurizio, 3653 legni, di 123,067 tonnellate; Portoferraio, 3220 legni, di 110,010 tonnellate; Ancona, 4879 legni, di 108,295 tonnellate; Rimini, 3765 legni, di 82,836 tonnellate; Gaeta, 2388 legni, di 80,435 tonnellate.

I legni entrati con carico sommarono 67,026 di 3,928,104 tonnellate (portata media 58 tonnellate per legno), i legni usciti 65,853, di 3,985,323 tonnellate (portata media 60 tonnellate). Spiegarono il vessillo italiano 175,450 legni di 8,973, 555 tonnellate, non contandosene che 2112, di 513,164 tonnellate, coperti da bandiere estere.

La navigazione di cabotaggio, che poteva essere riservata ai legni nazionali, impiegò 2112 legni (entrati ed usciti), appartenenti a 18 Stati esteri, e cioè 1109 legni (entrati e usciti) di 303,687 tonnellate, con bandiera francese; 548 legni, di 159,882 tonnellate, con bandiera britannica; 47 legni, di 14,772 tonnellate, con bandiera svedo-norvegiana; e 408 legni, di 34,823 tonnellate, complessivamente spettanti alle bandiere olandese, austriaca, prussiana, ellenica, annoverese, meclemburghese, belga, spagnuola, ottomana, russa, pontificia, amburghese, oldemburghese, danese e tunisina.

I bastimenti più notevoli per la portata che visitarono con maggiore frequenza i porti nazionali furono, pel naviglio a vela, gli svedo-norvegiani (314 tonnellate per legno), i britannici (291 tonnellate per legno), i francesi (274 tonnellate per legno), i prussiani (256 tonnellate per legno), gli olandesi (240 tonnellate per legno); e pel naviglio a vapore va ancora distinta la Gran Bretagna, i di cui piroscafi contano in media 563 tonnellate per legno.

Le coste del mare Tirreno furono le più battute dai bastimenti addetti alla navigazione di cabotaggio (59,637 legni entrati e usciti, di 2,871,529 tonnellate). Nell'ordine di frequenza seguono le coste del mar Ligure (45,384 legni, di 3,019,893 tonnellate). Il mare Jonio riuscì dei meno percorsi, così dalla navigazione di cabotaggio, come da quella internazionale (legni 17,423, di 1,048,640 tonnellate).

I bastimenti carichi spesseggiarono sulle spiaggie del mare Jonio (80 legni contro 20 vuoti). Nel Ligure abbastanza notevole fu il movimento dei piroscafi (25 su 100 legni a vela). I bastimenti di bandiera estera ebbero il loro maggior numero di viaggi nei mari Ligure, Mediterraneo e Adriatico, anche perchè prospicienti ai litorali della Francia e dell'Austria.

Le medie più elevate degli uomini di equipaggio per legno a vela (approdi e partenze) riscontransi nei bastimenti svedo-norvegiani (12 marinai per legno) e nei bastimenti britannici e prussiani (9 marinai per legno). Per contro il minor numero d'uomini bastò pei bastimenti austriaci ed ellenici (6 marinai per legno), olandesi (7 marinai per legno). I piroscafi meglio provvisti di equipaggio furono i britannici (28 marinai per legno), i francesi (25 marinai per legno). Il *minimum* dell'equipaggio ebbe a verificarsi pei vapori olandesi (24 marinai per legno).

Se poniamo in correlazione colla forza delle ciurme la portata dei bastimenti, rileviamo invece che il minor numero di marinai venne impiegato dai bastimenti a vela con bandiera svedo-norvegiana (38 marinai per 1000 tonnellate), il maggiore occorse a quelli che issavano bandiera austriaca (124 marinai per 1000 tonnellate); come ci verrà fatto osservare che i piroscafi con bandiera britannica non richiesero l'opera che di 51 marinai per ogni 1000 tonnellate di portata, mentre i piroscafi colla bandiera di Francia sulla stessa portata contavano non meno di 89 marinai.

Nei viaggi d'andata e di ritorno dei legni di cabotaggio si effettuò il movimento di 1,236,447 passaggieri: 1,214,740 presero posto sui bastimenti italiani, 21,239 sui francesi, 432 sui britannici e 36 si distribuirono nei legni appartenenti ad altri paesi. I bastimenti a vela approdati rimisero a terra 56,368 viaggiatori, i bastimenti usciti ne accolsero a bordo 48,145. La differenza fra i passaggieri arrivati e partiti riuscì maggiore pei piroscafi, i quali, mentre sbarcarono al loro arrivo 618,763 viaggiatori; ripartendo, ne imbarcarono soltanto 513,171.

I passaggieri si servirono quasi sempre nelle loro escursioni dei bastimenti nostrani (98 viaggiatori per 100), e così pure l'affluenza ebbe a riscontrarsi maggiore nei piroscafi che nei bastimenti a vela, ragguagliandosi il rispettivo movimento di viaggiatori come 10 a 1. Il numero medio dei passaggieri trasportati sulle vaporiere fu di 53 per legno; i bastimenti a vela non ne accolsero a bordo che 67 su 100 legni. I piroscafi colla bandiera nazionale contarono 42 viaggiatori per ciascuno e su 100 legni nostrani a vela si annoverarono non più che 69 passaggieri. La minore affluenza si notò nelle bandiere estere, le quali ebbero 21 viaggiatori per ogni vapore e 6 viaggiatori per 100 bastimenti a vela.

*(Continua)*

# NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Salerno che nel comune di Colliano (circondario di Campagna) venne arrestato un tal Guglianello Giovanni, altro degli imputati della grassazione della vettura postale da Eboli a Rionero.

— Sono avvenuti i movimenti militari seguenti:

Il comando della brigata Piemonte da Milano si è trasferito a Brescia.

Il 2° battaglione bersaglieri da Rimini id. a Cesena.

Il 3° id. da Parma id. a Sassuolo.

Il 5° id. da Bologna id. a Parma.

— Il *Giornale di Napoli* scrive che la notte dell'8 al 9 si sono sentite forti scosse nella montagna non solo, ma anche intorno ad essa per circa parecchie miglia. A Capodimonte le scosse suddette si sono succedute con forza straordinaria. Nel sito che chiamano del *Presepio*, si è staccata, poco prima delle 12, una grossa frana, producendo un rumore spaventevole, senza però fare alcun grave danno.

Il prof. Palmieri poi dall'Osservatorio vesuviano scrive in data dell'8 al citato giornale:

La lava del Vesuvio, per direzione e per copia, continua come ieri: fortunatamente ha camminato poco di fronte, per cui si trova ancora quasi in direzione dell'Osservatorio e non è giunta sulla nuova strada, di cui potrà solo invadere qualche piccolo tratto.

L'attività del cono serbasi la stessa, ma il suolo è inquieto per modo che anche il sismografo della Specola universitaria ha segnata nella scorsa notte una scossa leggierissima, e l'apparecchio di variazione si mostra alquanto risentito.

Il buon tempo che sembrava ritornare fece correre nelle ultime 24 ore gran folla di curiosi presso le sponde dell'ignito torrente.

— Il presidente dell'Ateneo veneto dott. Giacinto Namias apriva il 9 del corrente l'adunanza ordinaria, col doloroso annunzio della mancanza a' vivi dell'illustre vicepresidente Tommaso dott. Locatelli, con affettuose parole, accennando alla grave perdita fatta non solo dall'Ateneo, ma dalle lettere italiane, di cui era valente cultore, e da Venezia, di cui era lustro e decoro.

Dopo di che, il dott. Calza leggeva la sua memoria: *Cenni sugli annali delle epidemie in Italia dalle prime memorie fino al 1850*, scritte dal prof. Alfonso Corradi, e *Su alcuni provvedimenti sanitarii della Repubblica veneta*, della quale sarà reso conto e negli atti dell'Ateneo e nella Gazzetta. Terminata la lettura, ed aperta la discussione, vi presero parte il dott. Fassetta, il consig. Bonturini, il dott. Santello ed il lettore.

*(Gazz. di Venezia)*

— Leggesi nell'*Italia militare*:

Gli uffiziali dello stato maggiore italiano, maggior Bacon e capitano Osio, i quali giunsero in Alessandria d'Egitto il 18 dicembre, s'imbarcarono il 28 dello stesso mese a Suez per recarsi direttamente ad Armerlay Bay. Sappiamo che i nostri uffiziali, durante il loro breve soggiorno in Egitto, furono ricevuti da S. A. R. il viceré e dal Corpo consolare italiano colla affabilità più lusinghiera e cortese. Colla cortesia più squisita essi vennero accolti eziandio dalle autorità inglesi e dagli uffiziali del corpo di spedizione.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena:

Nella sera del 19 corrente la R. Accademia si riuniva nella generale adunanza di inaugurazione del nuovo anno accademico.

Il signor presidente cav. Carlo Malmusi apriva la seduta con nobile discorso mediante il quale, addimostrate le generali odierne condizioni scientifiche e letterarie d'Italia, passò ad una concisa rivista di quelle che riguardano la nostra gentile contrada, più specialmente fermandosi poi a noverare con meritata lode, e giuste osservazioni critiche le belle prove dell'ingegno cui, più che negli anni andati, diedero opera in questo ultimo periodo i chiarissimi soci della rispettabile Accademia modenese. Il dotto consesso fu cortese di applausi al pulito e giudizioso lavoro del suo presidente, e non rimase scevro da un profondo senso di tenera emozione allorchè donando questi un ultimo tributo di affetto agli illustri socii trapassati nello scorso anno, richiamò al ricordo delle virtù morali, scientifiche e cittadine del compianto collega senator Francesco Carbonieri egregiamente da lui pennelleggiato.

Finito il discorso, il cav. presidente annunciò la pubblicazione dell'ottavo tomo degli atti accademici contenente le seguenti materie:

Divina origine dell'umanità in contrapposizione alla supposta origine bestiale della specie umana — per Gemiciano Grimelli.

Del metodo di calcolare il risultamento medio di più osservazioni successive — Ferdinando Ruffini.

Come si possa rendere meno difficile l'erniotomia — Giovanni Bezzi.

Cranio ed encefalo di un idiota — Paolo Gaddi.

La battaglia di Sadowa — Giovanni Vecchi.

La prima satira di A. Persio Flacco — Amadio Ronchini.

Ugo Foscolo arrestato ed esaminato in Modena — Antonio Cappelli.

Gli ospizi marittimi — Giovanni Raffaelli.

Elogio di Antonio Araldi — Pietro Riccardi.

Massimo d'Azeglio — Giovanni Vecchi.

Relazioni degli atti spettanti all'anno accademico 1865-66 — Carlo Malmusi.

Scavi archeologici fatti nella piazza Reale di Modena nell'autunno dell'anno 1865 — Paolo Gaddi.

Nota archeologica intorno a due depositi di anfore romane — Idem.

Descrizione di un'antica sella da cavalcare ornata di bassi rilievi in osso bianco esistente nella R. Accademia Palatina di Modena — Ferrari Moreni conte Gian Francesco.

Conclusioni bacologiche modenesi esposte alla R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena nell'adunanza 14 giugno 1867 — Grimelli Geminiano.

Da ultimo gli accademici diedero opera a completare ed aumentare le diverse classi dei socii; e nominarono a quella degli

*Attuali*

I signori: Bonasi prof. conte Adeodato — Calori marchese Ferdinando — Morselli prof. dott. don Giovanni — Asioli prof. dott. Ferdinando.

*Corrispondenti*

I signori: Siotto Pintor senat. avv. comm. Giovanni — Govi prof. cav. Gilberto — Pareto marchese cav. Raffaele — Possenti comm. ispet. Carlo — Rocchi prof cav. Francesco — Namias dott. Giacinto — Boncompagni principe Baldassarre.

*Onorari*

Schiaparelli cav. Giacinto.

Modena, 27 dicembre 1867.

*Il Segretario generale*
DON LUIGI SPALLANZANI.

— Scrivono da Malcesine all'*Adige*, del 10 corr.:

Fino dal giugno 1866, durante la guerra, lungo la sponda veronese del lago di Garda nel territorio di oltre nove miglia, alle falde di Monte Baldo, occupato dai paesi di Navene, Malcesine, Cassone, Assenza, Porto di Brenzone, Magugnano, San Giovanni e Castelletto, si fecero udire ripetuti colpi, che sulle prime dalle popolazioni, e perfino dalla guarnigione austriaca di Malcesine, furono scambiati per cannonate contro la fortezza di Peschiera. Le agitazioni del suolo e le scosse continuavano per alcuni mesi, mantenendo lo spavento in quegli abitanti, ai quali la scarsa produzione del terreno viene soltanto compensata dal dolce clima giammai alterato da nebbia e neve, che lungamente ricopre il sovrastante Monte Baldo.

Da quasi un anno però cessava lo scuotimento di quel territorio, delle colline e montagne, e gli abitanti speravano allontanato per sempre lo spaventoso fenomeno, la cui natura e carattere nemmeno per approssimazione potevano essere descritti nella relazione della Commissione inviata sopra luogo nel decorso anno, onde prevederne le conseguenze rapporto alla sicurezza.

Ma nel primo giorno del principiato anno ricominciavano le scosse e rinnovavansi talmente frequenti nel sabato (4) e nella notte della domenica, che in diciotto ore se ne contarono dieci, delle quali tre della massima violenza e notevole durata, talchè alcune persone ricoveravano nelle barche, e quasi tutte vegliavano incerte durante la notte. Nel paese di Malcesine, di circa duemila abitanti, sono stanziati un distaccamento del 50° fanteria, impiegati di finanza, carabinieri e guardie doganali, che non possono lasciare le case e la residenza.

Ulteriori informazioni dicono che le scosse e le detonazioni continuano.

— Leggesi nell'*Osservatore triestino*:

Da Pola scrivono che il nuovo grande bacino di raddobbo della marina da guerra è già progredito in modo che si comincia ad estrarne l'acqua, e potrà quindi venire utilizzato fra alcuni mesi. La marina ha, oltre a questo, anche il vecchio bacino galleggiante a bilancia di legno, il quale verrà probabilmente surrogato in seguito da uno in ferro. Il nuovo grande bacino di raddobbo è un vero capolavoro di costruzione idraulica.

## REGIA ACCADEMIA
### DELLE ARTI DEL DISEGNO IN FIRENZE.
*Concorso dei premii per la pittura.*

La Commissione, nominata dal Ministero della pubblica istruzione il dì 14 dicembre prossimo decorso, per preparare ed ordinare la mostra dei quadri che saranno presentati al concorso dei premii per la pittura, istituito col R. decreto del 4 luglio 1866, secondo le norme approvate col regolamento del giorno stesso, rende noto:

1° Che i quadri, che dovranno trovarsi in Firenze immancabilmente il dì 1° marzo prossimo, saranno depositati, franchi da qualsivoglia spesa, nella R. Accademia delle arti del disegno, via Ricasoli n° 50, ed ivi consegnati all'ispettore dell'Accademia a ciò delegato;

2° Che contemporaneamente al deposito dei quadri ne sarà costatata l'integrità;

3° Che per facilitare l'opera della Commissione sarebbe desiderabile che ogni quadro venisse accompagnato da documenti comprovanti l'osservanza delle condizioni volute dall'articolo terzo del regolamento.

*Il Presidente della Commissione*
N. ANTINORI.

# DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11.

**Chiusura della Borsa di Parigi.**

| | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % | 68 80 | 68 97 |
| Id. italiana 5 % in cont. | 42 — | 42 40 |
| Id. id. 15 genn. | 41 90 | 42 37 |
| *Valori diversi.* | | |
| Azioni del Cred. mobil. francese | 162 | 163 |
| Ferrovie austriache | 502 | 503 |
| Prestito austriaco 1865 | 326 | 326 |
| Ferrovie lombardo-venete | 341 | 340 |
| Id. romane | 49 | 50 |
| Obbligazioni str. ferr. romane | 95 | 94 |
| Ferrovie *Vittorio Emanuele* | 40 | 40 |

Londra, 11.

| | | |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi | 92 1/4 | 92 1/4 |

Vienna, 10.

L'*Abendpost* smentisce che l'Austria abbia spedito una nota alla Russia domandandole spiegazione sui pretesi movimenti delle truppe russe.

I funerali di Massimiliano avranno luogo a Vienna il 18 corrente.

Lisbona, 11.

Il ministro del Brasile a Lisbona è morto.

Il ministro d'Avila è stato bene accolto dalle due Camere.

Le provincie sono tranquille.

Parigi, 11.

Gli uffizi del Corpo legislativo non hanno autorizzato l'interpellanza di Bethmont sui processi dei giornali.

La *France* dice che, in occasione del nuovo anno, fu scambiata una corrispondenza assai amichevole fra il Re di Prussia e l'imperatore Napoleone. L'iniziativa di questo atto di cortesia appartiene al Re di Prussia la cui lettera è concepita in termini tali da rendere facile un accordo fra i due sovrani e i due paesi sulle grandi questioni pendenti.

Lo stesso giornale, parlando dell'opuscolo il *Papato e l'Italia*, dice che esso ha un interesse eccezionale ed è attribuito ad un personaggio che occupa un'alta posizione ed ebbe posti importanti.

## UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

*Firenze, 11 gennaio 1868, ore 8 ant.*

Il barometro si mantenne stazionario nel nord e si è innalzato di 6 mm. nel sud. Pioggia in Sicilia nelle ultime 24 ore. Cielo sereno nel nord. Mare mosso. Dominano forti i venti di nord, nord-est e nord-ovest.

Il barometro si è abbassato di 7 mm. nella Manica ove le pressioni sono poco sotto la normale.

Qui il barometro è stazionario.

Stagione buona.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*
Nel giorno 11 gennaio 1868.

| | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 758, 0 | mm 757, 5 | mm 758, 7 |
| Termometro centigrado | 3 5 | 4 0 | 1, 5 |
| Umidità relativa | 45 0 | 42 0 | 48 0 |
| Stato del cielo | nuvolo sereno | sereno | sereno |
| Vento direzione / forza | NE forte | NE quasi for. | NE debole |

Temperatura massima ........ + 5,0
Temperatura minima ........ + 1,5
Minima nella notte del 12 gennaio .. — 4,5

# TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Morelli rappresenta: *L'importuno e l'astratto.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Amilcare Belotti rappresenta: *La Donna di governo.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *L'assassinio di Fualdes.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

MONUMENTO NAZIONALE

A

# CESARE BECCARIA

*primo propugnatore dell'abolizione della pena di morte.*

È aperto il concorso per un monumento da erigersi a Cesare Beccaria, inteso a consacrare il principio dell'abolizione della pena di morte, proclamata anche dalla Camera il 13 marzo 1865.

La somma di cui il Comitato in oggi dispone è di circa L. 15,000; coll'avvertenza che la spesa del casamento non è compresa nella suddetta somma, essendosi il municipio di Milano nella seduta consigliare 10 aprile 1865 generosamente offerto di assumerla a proprio carico.

**Discipline.**

Non si accetteranno i progetti che non fossero a tutto rilievo e che non venissero consegnati entro 6 mesi dalla data del presente avviso.

Saranno a tutto carico e rischio del concorrente la spedizione, la consegna, il ritiro del progetto inviato al concorso.

I progetti dovranno ritirarsi entro 2 mesi dopo la pubblicazione dell'esito del concorso.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata col seguente indirizzo: *Al signor Economo della R. Accademia delle Belle Arti nel palazzo di Brera in Milano, pel Comitato Cesare Beccaria*; e porterà al di fuori l'istessa epigrafe, e dentro il nome e cognome, patria e domicilio dell'autore.

Si aprirà soltanto la lettera portante la stessa epigrafe del progetto prescelto. Le altre lettere verranno restituite sigillate insieme ai rispettivi progetti.

La Commissione confida che la prova risponderà degnamente alle esigenze dell'arte; che se non raggiungesse lo scopo, essa non si crederebbe obbligata di procedere ad una scelta.

Milano, 1° gennaio 1868.

Per la Commissione centrale:

*La Giunta artistica*

Conte Renato Borromeo, presidente.
Prof. dott. Antonio Bucellati.
Prof. cav. Domenico Induno, pittore.
Prof. Vittore Ottolini.
Prof. Giovanni Strazza, scultore.
Prof. Luigi Sailer.
Prof. cav. Antonio Tantardini, scultore.

*Il Segretario*
GIUSEPPE GUBERTI.

50

## Bando.

Sopra rapporto dei sindaci del fallimento della Società anonima denominata Cassa sociale di prestiti e risparmi con sede centrale in questa città col quale nel mentre hanno rappresentato essersi finalmente superate le giustificate difficoltà che li avevano costretti a chiedere ripetute proroghe alla verificazione dei crediti prescritta dall'articolo 602, Codice di commercio, fecero istanza onde si addivenga alla medesima, il giudice delegato alla relativa procedura signor cavaliere Carlo Servolini, ha ordinato che tale verifica (cui hanno diritto d'intervenire tutti i creditori in virtù del disposto dall'articolo 603 citato Codice e da effettuarsi in altra delle sale d'udienza di questo tribunale alla presenza di lui o del giudice signor Luigi Legnani che gli venne sostituito nel caso di suo impedimento) debba aver luogo col concorso di soli due sindaci per non inciampare il regolare andamento dell'amministrazione e limitarsi *per ora ai crediti risultanti da libretti di risparmio* in vista dell'insinuazione di un considerevole numero di essi che si approssima alla cifra di diecimila (10,000) e della diversa condizione dei creditori, salvo di chiamare a tempo debito, sia con bando, sia con lettere circolari, gli altri creditori.

Lo stesso signor giudice delegato ha disposto altresì che la verifica dei libretti abbia principio e sia continuata senza interruzione sotto l'osservanza dei termini, delle disposizioni e direttive qui sotto indicate *siccome strettamente indispensabili* non pure ad adempiere alle prescrizioni e formalità portate dal Codice commerciale, ma eziandio ad evitare pericolo d'incagli con danno dei creditori, ritenuto che ai medesimi non potrà derivare alcuna conseguenza per la diversità del tempo della verifica dei crediti insinuati inquantochè nessun *riparto verrà autorizzato se non a verificazione compiuta.*

I.

*Pei creditori di tutte le sedi indistintamente il cui cognome cade sotto la lettera:*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *A*, dall' | 8 gennaio | 1868 al | 23 gennaio | 1868 inclusivi, | ore 11 antim. |
| *B*, | 27 » | » | 18 marzo | id. | id. |
| *C*, | 23 marzo | » | 28 aprile | id. | id. |
| *D*, | 30 aprile | » | 6 maggio | id. | id. |
| *F*, | 8 maggio | » | 14 » | id. | id. |
| *G*, | 18 » | » | 23 » | id. | id. |
| *I*, il | 25 » | | | | id. |
| *L*, dal | 27 » | » | 28 » | id. | id. |
| *M*, | 2 giugno | » | 17 luglio | id. | id. |
| *N*, | 20 luglio | » | 21 » | id. | id. |
| *O*, il | 23 » | » | | | id. |
| *P*, dal | 27 » | » | 7 agosto | id. | id. |
| *Q*, il | 10 agosto | » | | | id. |
| *R*, dal | 12 » | » | 20 » | id. | id. |
| *S*, | 24 » | » | 4 settembre | id. | id. |
| *T*, | 9 settembre | » | 15 » | id. | id. |
| *U*, il | 17 » | » | | | id. |
| *V*, dal | 21 » | » | 23 » | id. | id. |
| *Z*, il | 25 » | » | | | id. |

II.

I procuratori dovranno esibire il mandato conforme anche alle disposizioni di legge sulle tasse di bollo e registro, notandosi a scanso di dubbiezza e di pregiudizio, che qualora non fosse *speciale per l'atto di verificazione*, deve essere registrato a termini dell'articolo 82 della tariffa annessa alla legge 14 luglio 1866 e relativa osservazione.

III.

Attesa la circostanza suaccennata che il numero dei libretti da verificarsi si avvicina alla rilevante cifra di *diecimila*, e taluni ne posseggono molti; ai singoli creditori verrà con apposita lettera circolare individuale (*della quale dovranno essere muniti presentandosi all'udienza*), designato il giorno, in cui dovranno comparire per la verifica dei loro crediti, e ciò per evitar loro, per quanto è possibile, ogni perditempo; salvo del resto il loro diritto di assistere alla verificazione dei crediti a sensi e per gli effetti dell'articolo 603, Codice commercio; e ritenuto che, ove mai per cause impensate, la verifica non potesse aver luogo nel giorno dalla rispettiva circolare designato al creditore, presentandosi all'udienza munito della circolare medesima, verrà fissata altra giornata, la più possibile vicina, se non la successiva.

IV.

Sempre allo scopo di evitare possibilmente ogni perditempo ai creditori, il tribunale provvide a che altri due giudici, alternandosi fra loro, si trovino al tribunale in ogni giorno, in cui avrà luogo la verifica dei crediti, per ricevere *tosto dopo verificato il credito*, il giuramento prescritto dall'articolo 607, Codice di commercio; — ritenuto che *nessun creditore potrà conseguire la quota a lui competente nei riparti, se non dopo prestato il giuramento.*

V.

Per quei creditori pei quali si presentassero procuratori o rappresentanti diversi da quelli che fecero l'insinuazione del credito, si terranno ferme le giornate, che si sarebbero designate per gli insinuanti, e quindi a seconda della *lettera*, sotto cui cadeva il nome degli insinuanti medesimi e ciò per non portar alterazione ai calcoli che servirono di base nella designazione delle giornate.

VI.

I procuratori devono domandare *verbalmente*, all'atto della verifica, che sia determinata la giornata in cui i loro mandanti possano essere ammessi alla prestazione del giuramento; e, qualora gli stessi mandanti non abbiano domicilio in Milano, perchè venga richiesta l'autorità del luogo di loro residenza a ricevere tal giuramento.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio, li 5 dicembre 1867.

4271 Il cancelliere Anghinelli.

## MUNICIPIO DI COREGLIA ANTELMINELLI

Il sindaco del comune suddetto;

Visto il decreto della R. prefettura di Lucca del 28 dicembre 1867, col quale è dichiarata opera di pubblica utilità la demolizione di un piccolo casotto di proprietà dei signori Antonio e Maddalena Simoni, posto in Coreglia sulla strada detta dell'Arca;

Rende noto che il tipo e la perizia del medesimo casotto sono depositat nell'ufficio del comune per giorni 15 a datare da questo giorno.

Coreglia, li 4 gennaio 1868.

*Il Sindaco*
M. ROSSI.

113

## PRESTITO NAZIONALE

**Pubblicazione di smarrimento di ricevute provvisorie**

(2ª Pubblicazione)

**Direzione Compartimentale delle imposte e Catasto in Perugia.**

A senso dell'articolo 11 del regio decreto 8 settembre 1866, n. 3201, si fa noto al pubblico essere state smarrite le qui sottonotate ricevute provvisorie del Prestito Nazionale, e si diffidano i detentori a far valere i loro diritti col darne partecipazione alla Direzione compartimentale delle imposte e catasto in Perugia, od alla cassa dove fu effettuato il versamento entro un mese, trascorso il quale saranno ritenute di niun valore.

| Consorzio | Articolo | Intestatario | Somma nominale | Ricevute smarrite |
|---|---|---|---|---|
| Grottammare | 8 | Altemps D. Serafino | 800 | 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª |
| » | 126 | Polimanti Tommaso | 100 | » |
| » | 131 | Ravenna Giuseppe | 300 | » |
| » | 140 | Salvi Vincenzo | 100 | » |
| Fermo | 5 | Altemps Marianna Giulia | 100 | 4ª |
| » | 62 | Fratelloni Angelo | 200 | 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª |
| Porto San Giorgio | 246 | Stoppani Leva e Comp. | 400 | 1ª, 3ª, 4ª e 5ª |
| Ripatransone | 70 | Comune di Ripatransone | 500 | 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª |
| » | 91 | Devecchis Luigi | 100 | » |
| » | 202 | Pierantozzi Raffaele | 100 | » |
| » | 214 | Prampolini Antonio | 300 | 5ª |
| Monterubbiano | 4 | Annibali Annibale | 100 | 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª |
| » | 24 | Brancadori Antonio | 200 | » |
| Sant'Elpidio | 103 | Fassitelli Filippo | 200 | 1ª e 2ª |
| » | 157 | Mazzoni Giuseppe | 100 | 3ª e 4ª |
| Montegranaro | 19 | Beneficio della SS. Trinità | 100 | 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª |
| San Benedetto | 133 | Nebbia cav. Giuseppe | 600 | » |
| » | 135 | Neroni Guglielmo | 600 | » |
| Petritoli | 3 | Annibali Annibale ed altri | 100 | » |
| | 26 | Catalini Pasquale | 100 | » |
| | 100 | Rinaldi Francesco | 200 | 1ª |
| | 124 | Tornaboni Maddalena | 100 | 1ª |
| | 142 | Vitali Domenico | 100 | 1ª |
| Montegiorgio | 88 | Di Angelo Maddalena ed altri | 100 | 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª |
| » | 169 | Mora Anna Maria | 100 | 1ª, 2ª, 3ª 4ª |
| » | 170 | Moranti Giuseppe | 100 | 1ª, 3ª, 4ª, 5ª |
| Grottammare | 106 | Nardinocchi Romano | 100 | del versamento a saldo. |
| Fermo | 24 | Badano Francesco | 400 | 2ª |
| » | 31 | Tesei Teresa vedova Baronciani | 400 | del versamento a saldo |

Perugia, 20 dicembre 1867.

*Il Direttore*: CORTI. 4547

## Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

### AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 20 gennaio 1868, si apriranno nella Direzione generale delle tasse e del demanio in Firenze, negli uffici delle prefetture di Napoli, Messina, Genova, Livorno, Reggio (Calabria), Cagliari, Catanzaro e Venezia, e presso la Direzione dello stabilimento metallurgico di Mongiana (circondario di Monteleone), pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione a favore di chi risulterà migliore fra tutti gli offerenti che concorreranno agli esperimenti negli uffici suaccennati al seguente appalto, cioè:

Affitto delle regie seghe e macchine annesse di Serra San Bruno, circondario di Monteleone, provincia di Catanzaro, colla dotazione di 1000 abeti annui.

*Condizioni principali:*

1° L'affitto avrà la durata di anni nove, e sarà rescindibile di tre anni in tre anni, previa disdetta di sei mesi. — Esso comincierà al 1° gennaio 1868, e la consegna delle seghe seguirà subito dopo l'approvazione del contratto.

2° Gl'incanti saranno aperti in base al prezzo di lire 40,000, in ragione cioè di lire 35 per pianta.

3° Determinata la migliore offerta nei singoli incanti che si terranno negli uffici sopraccennati, i verbali relativi saranno raccolti presso la Direzione generale delle tasse e del demanio in Firenze, la quale, stabilito il confronto delle offerte migliori tra loro, farà noto al pubblico, entro il più breve termine possibile, con appositi avvisi, quella che sarà stata riconosciuta più vantaggiosa all'amministrazione.

Dalla data di tale avviso decorrerà un termine utile di cinque giorni per l'aumento non inferiore al ventesimo.

4° Nessuno sarà ammesso all'asta se non ne garantisce gli effetti, mediante preventivo deposito a mano degli uffici procedenti della somma di lire 2500 in numerario od in titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia al portatore, e non altrimenti. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti, non appena seguita l'asta, ad eccezione però di quello fatto dal miglior offerente in ciascuna sede d'incanto, dei quali depositi sarà pur fatta posteriormente la restituzione, per trattenere soltanto quello a garanzia dell'offerta riconosciuta più vantaggiosa all'amministrazione, ai termini del precedente articolo.

5° La cauzione a guarentigia del successivo contratto, quando il pagamento dell'affitto segua a semestri anticipati, sarà fornita mediante vincolo di certificati nominativi di rendita inscritta nel Gran Libro del Debito pubblico, o mediante deposito di cartelle al portatore per una rendita corrispondente in capitale ad una annata di fitto, e si dovrà presentare inoltre una cauzione personale con approbatore (fideiussore sussidiario).

Quando il pagamento dell'affitto si faccia ad annate anticipate, basterà la sola cauzione personale coll'approbatore.

Quando infine il pagamento si effettui a semestri maturati, la cauzione da prestarsi in titoli di rendita pubblica nei modi sopra indicati dovrà corrispondere in capitale a due annate di fitto, ed in questo caso non sarà necessaria la cauzione personale.

La scelta fra gli accennati modi di cauzione spetterà al deliberatario.

Per garanzia delle doti o scorte delle seghe l'affittuario darà una cauzione speciale per una somma eguale al loro valore come nell'articolo precedente, calcolandola però al corso corrente in Borsa. Tale cauzione speciale servirà anche per garanzia di tutte le obbligazioni nascenti dal contratto d'affittamento al pari di quella prescritta nell'articolo precedente.

6° Tutte le spese d'incanto, di contratto e di copie, due delle quali in forma autentica ad uso dell'amministrazione, saranno a carico dell'appaltatore, compresa la tassa di registro.

7° Il capitolato d'oneri è visibile a chiunque presso gli uffici suindicati e presso le prefetture di Milano, Palermo, Bologna, Torino, Salerno, Catania ed Alessandria.

Firenze, 20 dicembre 1867.

Per detto Ministero

*Il Direttore Capo di Divisione*
Fallocco

4473

**Cassa centrale di risparmi e depositi**

2ª denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di n. 99947, sotto il nome di Mariani Antonio, per la somma di lire 1176.

Quando non si presenti alcuno a vantar diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 4 gennaio 1868. 81



92 **Avviso.**

Il sottoscritto come procuratore legale della ditta bancaria Maquay e Pakenham residente in Firenze, essendo la medesima stata totalmente disinteressata, dichiara annullato e come non avvenuto l'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 13 dicembre 1867, numero 341, col quale si rendeva noto avere la ditta stessa presentato l'istanza per la nomina di un perito per stimare una casa posta in Firenze in via Maggio di proprietà del sig. Francesco Ponsson; e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Firenze, addì 10 gennaio 1868.

Dott. Cesare Pecchioli.

**Ufficio Uscieri**

*del tribunale civile e correz. di Firenze*

Alle istanze del signor Clodomiro Berlier, agente non tanto in proprio quanto nell'interesse del sig. Berlier ainé di lui padre, di Rive de Gier (Loira) in Francia, negoziante e possidente domiciliato in Firenze, rappresentato dal dottor Ferdinando Pozzolini, via Vacchereccia, n° 3.

Io Mori Eugenio, usciere esercente presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, faciente funzione di tribunale di commercio, ivi domiciliato, via Aretina, n° 279, ho citato e cito secondo i modi e le forme prescritte dall'art. 141 del vigente Codice di procedura civile, il signor Jules Grell o Gröll, negoziante e possidente già domiciliato in Firenze e attualmente d'ignoto domicilio, dimora e residenza, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di questa città, ff. di tribunale di commercio, alla pubblica udienza che sarà tenuta la mattina del dì otto febbraio 1868, a ore 10, e udienze successive, per ivi sentirsi condannare anco mediante arresto personale al pagamento di italiane L. 8,333 34, prima rata scaduta di un debito di italiane L. 25,000, che detto signor Jules Grell o Gröll ha e tiene verso il signor istante in ordine al privato atto di convenzioni passato in Lione li 24 maggio 1864, registrato a Firenze li 6 maggio 1865, reg. 18, foglio 182, n° 2138, con L. 144 50 da Maffei; più i frutti alla ragione del 5 per 100 all'anno, decorsi sulla detta somma dal 15 maggio al 7 settembre anno decorso, giorno nel quale dovevano esser pagati; più gli interessi mercantili sulla totale somma medesima dal detto giorno fino all'effettivo pagamento; più il semestre dei frutti alla ragione convenuta del 5 per 100 sulla residua somma di ital. L. 16,666 67, già maturati col 15 novembre p. p., e non peranco pagata; più nei danni e spese di ragione giudiciali e stragiudiciali; il tutto con sentenza provvisoriamente eseguibile anco quanto all'arresto personale, nonostante opposizione o appello, e senza cauzione.

Dall'ufficio uscieri del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 11 gennaio 1868.

L'usciere
Mori Eugenio.

100

**Avviso.**

Con decreto proferito dal consiglier d'appello cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze li 7 decembre 1867, e registrato con marca da bollo regolarmente annullata, fu ordinato quanto appresso — ivi — « dichiara aperto il giudizio di graduatoria de'creditori del sig. Tito Buccellato, aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti de'beni di che si tratta.

« Conferma in giudice per la istruttoria del relativo progetto il giudice già delegato sig. Massimo Freccia.

« Stabilisce il termine di giorni trenta per le notificazioni ed inserzioni prescritte dagli articoli 2043 e 2044 del Codice civile.

« Ed ordina ai creditori del prefato Tito Buccellato di depositare nella cancelleria di questo tribunale entro il termine di giorni quaranta le loro domande corredate dei respettivi titoli di credito, computabili però dalla notificazione pel presente. »

Per copia conforme:

91 Seb Magnelli.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

## STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di n. undici obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con reale decreto 18 febbraio 1856, per la ventesimaterza semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti, notifica che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1° Estratto | N° | 1859 | | 7° Estratto | N° | 641 |
| 2° | » | » | 2425 | 8° | » | » | 1117 |
| 3° | » | » | 1875 | 9° | » | » | 2130 |
| 4° | » | » | 1011 | 10° | » | » | 2459 |
| 5° | » | » | 1274 | 11° | » | » | 425 |
| 6° | » | » | 2581 | | | | |

Che a partire dal giorno 7 gennaio prossimo, presso la Banca del signor cav. Giuseppe Antonio Cotta, in Torino, e presso la Cassa della Società in Vigevano, sarà aperto il pagamento o rimborso del capital nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal detto giorno 7 gennaio presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato, contro rimessione del relativo vaglia n. 24, alle obbligazioni del detto prestito il semestre interessi scadente al 1° gennaio stesso, in ragione di lire 5 47 cad. vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 78, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile a termini dell'art. 6 del regio decreto 28 giugno 1866, n. 3023, e come da relativa deliberazione 26 dicembre andante di questa Direzione.

Vigevano, addì 27 dicembre 1867.

15 LA DIREZIONE.

89

## AVVISO.

Vengono invitati i creditori della ditta Sebastiano Ellero, negoziante chincaglie in Pordenone, a voler insinuare presso il sottoscritto notaio a tutto il giorno 1° febbraio prossimo venturo mediante regolare istanza munita di bollo, le loro pretese di credito da qualsiasi titolo derivanti, sotto le avvertenze e comminatorie dei §§ 23, 35, 36 e 38 della legge 17 dicembre 1862.

Pordenone, il 1° gennaio 1868.

*Il Commissario giudiziale*
Gio. Batt. dott. Renier, notaio.

**Estratto di bando per vendita volontaria di podere.**

Si notifica che sulle istanze del sig. Temistocle Ricci, possidente e computista domiciliato in Pistoia, nella sua qualità di sindaco definitivo del fallimento di Leopoldo Lazzereschi del popolo di Santa Maria Assunta in Gora, comunità di Porta al Borgo, ed in esecuzione della sentenza proferita dal tribunale civile di Pistoia, ff. di tribunale di commercio, sotto di 16 decembre 1867, registrata il giorno stesso con marca da bollo annullata, la mattina del dì 8 febbraio 1868, a ore 11 antimeridiane, ed avanti il cancelliere della pretura del 2° mandamento di questa città Domenico Morandi e nella sala d'udienza di detta pretura, sarà proceduto all'incanto in un sol lotto di un podere con casa colonica, aja ed agi ed annessi, composto generalmente di terra seminativa per prode con qualche frutto distribuito in due partite assai prossime l'una dall'altra, della complessiva estensione di ettari 4, ari 23 e centiari 7, situato nella comunità di Porta San Marco, popolo di Sant'Agostino, in luogo detto Catana o Via Cava, rappresentato al catasto della comunità suddetta dalle particelle di numero 602, 610, 612, 613, 615, 614, comprese negli articoli di stima numero 397, 405, 407 e 977 della sezione F, con rendita imponibile di L. 432 46, come del tutto più e meglio resulta dalla relazione del perito Vincenzo Battiloni, omologata con la suindicata sentenza, e debitamente giurata in atti che determina il prezzo netto del detto podere in L. 9,958 69.

*Condizioni della vendita:*

1° La vendita di cui si tratta sarà effettuata nei modi tracciati dalle disposizioni contenute nella sezione 2ª, lib. 3, titolo 5, del Codice di procedura civile.

2° Saranno ammessi ad offrire all'incanto quelli che avranno fatto il deposito in danaro o in carta moneta avente corso legale ed obbligatorio nel Regno, di una decima parte del prezzo e più di L. 400 per spese.

3° Il podere suddetto sarà esposto in vendita in un solo lotto sul prezzo netto resultante dalla perizia Battiloni in L. 9,958 69.

4° Il compratore conseguirà il possesso dei beni appena sarà resa definitiva la vendita, e da quel momento li riceverà nello stato e grado in cui si troveranno, con tutte le servitù attive e passive legittimamente introdotte, ne conseguirà le rendite dietro ratezzo ai termini di ragione, e pagherà i frutti sul prezzo alla ragione del 5 per 100.

5° È dichiarato espressamente che tanto il compratore quanto il venditore ne'nomi debbono riportarsi in ogni rapporto alla perizia Battiloni che dovrà considerarsi come formante parte integrale delle presenti condizioni di vendita.

6° Il prezzo sarà a suo tempo pagato colle cautele di ragioni e secondo le respettive proposizioni e approvazioni del sindaco del fallimento e del giudice delegato.

7° Le spese occorse e da occorrere per la vendita di cui si tratta, compresa quella della perizia Battiloni, resteranno a carico del prezzo, e saranno prelevabili con privilegio; le altre di contratto, registro, trapasso, iscrizione e trascrizione *in dominum* con i domini diretti e relative, saranno a carico del compratore.

Pistoia, dalla cancelleria della pretura del secondo mandamento.

Li 29 decembre 1867.

108 Morandi, canc.

103 **Avviso.**

Firenze, li 11 gennaio 1868.

Raffaello Lucii agente dei beni demaniali, già appartenenti ai soppressi monaci Camaldolensi nel comune di S. Gimignano, provincia di Siena, inibisce a Natale Paoletti, colono licenziato dal podere di Rocciano di detta agenzia, qualunque contrattazione di bestiami ed ogni altra relativa alla colonia.

Alessandro Gioli di commissione.

107 **Editto.**

Il sottoscritto sindaco del fallimento di Luca Ciellini intima tutti i creditori del fallimento medesimo a rimettergli nel termine di giorni quaranta i loro titoli di credito quando non piaccia loro di farne il deposito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio per poi procedere alla verificazione dei titoli stessi quale è stata già ordinata dal giudice delegato per la mattina del dì 10 marzo a ore 10.

Li 11 gennaio 1868.

Luigi Pozzolini.

104 **Avviso.**

Si porta a notizia comune che la Società in accomandita vegliata in Firenze sotto la ditta Luigi Bruni e C. che a causa dello spirare del termine erasi sciolta, mediante atto del nove gennaio corrente si è ricostituita, colle stesse ed identiche condizioni, e senza verun cambiamento della ragione commerciale che vige sempre sotto la ditta Luigi Bruni e C.

Avv. Ferdinando Bianciardi.

106 **Avviso.**

Si rende noto che alla pubblica udienza del 10 gennaio andante, tenuta dal tribunale civile di Firenze, non avendo avuto luogo la vendita, per mancanza di oblatori al pubblico incanto, dei beni espropriati dalla ditta bancaria Arduin e C. a danno del signor Girolamo Pagliano, e divisi in due lotti, consistente il primo in uno stabile denominato l'Isola delle Stinche posto in Firenze in via del Fosso, ad uso in parte di abitazione, e in parte ad uso del teatro detto Pagliano con rendita imponibile di lire 11,094 92, e il secondo in una villa con giardino e podere annesso posta in luogo detto la Querce già comune di Fiesole ed oggi di Firenze con rendita imponibile di L. 868 31; il tribunale predetto ha ordinato la rinnuovazione dell'incanto alla pubblica udienza del 23 gennaio corrente con un nuovo sbasso del dieci per cento venendo così il prezzo del primo lotto ad essere ridotto a ital. L. 586,298 25 e quello del 2° lotto a L. 71,362 40.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 11 gennaio 1868.

Seb. Magnelli, canc.

102 **Editto.**

Deducesi a pubblica notizia che con privato chirografo del dì 9 gennaio 1868, recognito dal notaro fiorentino Vincenzio Guidi, e registrato in Firenze il dì 11 gennaio successivo, R. 10, fog. 33, N. 206, con L. it. 20 90 da Maffei, i signori Baldassarre Buti e Giuseppa Laschi vedova Brini, venderono al signor Angiolo Bertini tutte le mercanzie e masserizie esistenti in una bottega di calzoleria posta in questa città di Firenze in via del Corso, numero stradale 14, e fu dichiarato che detta compra e vendita dovesse retrotrarsi al 1° gennaio andante, talchè l'effetto sia che da detto giorno il solo Angiolo Bertini debba essere ritenuto per l'unico ed assoluto proprietario della medesima, il tutto come da detto chirografo al quale ecc.

Baldassarre Buti.

**Istanza per dichiaraz. d'assenza.**

Li Perucca Pietro Antonio, Vernetto-Rosina Giacomo Antonio, Gio. Battista, Giuditta e Felicita fu Francesco, Domenico fu Giacomo Antonio, e Maria Teresa Ozzello coniugi, tutti domiciliati a Locana (circondario di Ivrea) ricorsero al tribunale civile di detto circondario onde ottenere dichiarata l'assenza del Giovanni Antonio fu Giacomo Antonio Vernetto-Rosina dello stesso comune di Locana, che assentossi dalla patria e dallo Stato or sono più di trent'anni senza più esservi ricomparso, nè siansi avute notizie della sua esistenza.

Ed il tribunale, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, con suo decreto delli 11 dicembre 1866 mandava assumersi per mezzo del signor pretore di Locana le informazioni prescritte dall'art. 23 del vigente Codice civile.

Ivrea, 4 dicembre 1867.

4239 Realis Giuseppe, p. c.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.